

SCHEMA DI PROVVEDIMENTO

**APPROVAZIONE DELLE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM
ITALIA PER GLI ANNI 2015 E 2016 RELATIVE AI SERVIZI TRASMISSIVI A
CAPACITÀ DEDICATA (CIRCUITI TERMINATING, FLUSSI DI
INTERCONNESSIONE, KIT DI CONSEGNA E RACCORDI INTERNI DI
CENTRALE)**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per le infrastrutture e le reti del _____;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTO il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*” (di seguito denominato *Codice*);

VISTA la delibera n. 217/01/CONS, del 24 maggio 2001, recante “*Regolamento concernente l’accesso ai documenti*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 335/03/CONS;

VISTA la delibera n. 152/02/CONS, del 15 maggio 2002, recante “*Misure atte a garantire la piena applicazione del principio di parità di trattamento interna ed esterna da parte degli operatori aventi notevole forza di mercato nella telefonia fissa*”;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 656/15/CONS;

VISTA la delibera n. 453/03/CONS, del 23 dicembre 2003, recante “*Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all’articolo 11 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259*”;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 17 dicembre 2007, *relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica*;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 15 ottobre 2008, *relativa alle notificazioni, ai termini e alle consultazioni di cui all'articolo 7 della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti e i servizi di comunicazione elettronica*;

VISTA la delibera n. 718/08/CONS, dell'11 dicembre 2008, recante *“Approvazione della proposta di impegni presentata da Telecom Italia S.p.A. ai sensi della legge 248/06 di cui al procedimento avviato con delibera n. 351/08/CONS”*;

VISTA la delibera n. 81/09/CIR, del 16 dicembre 2009, recante *“Approvazione delle Offerte di Riferimento di Telecom Italia, per gli anni 2007, 2008 e 2009, di servizi trasmissivi a capacità dedicata relativi ai mercati 13 e 14 (circuiti terminating e trunk, flussi di interconnessione e raccordi interni di centrale) ed ai circuiti diretti wholesale e circuiti parziali per l'anno 2009”*;

VISTA la delibera n. 412/15/CONS, del 9 luglio 2015, recante *“Identificazione ed analisi del mercato dell'accesso all'ingrosso di alta qualità in postazione fissa (Mercato n. 4 della Raccomandazione della Commissione europea n. 2014/710/UE)”*;

VISTA la delibera n. 623/15/CONS, del 5 novembre 2015, recante *“Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (Mercati nn. 3A e 3B della Raccomandazione della Commissione europea n. 2014/710/UE e n. 1 della Raccomandazione n. 2007/879/CE”*, ed, in particolare, le indicazioni ivi espresse (cfr. allegato B, punto 170) circa il costo orario della manodopera approvato per gli anni 2015-2017;

VISTA la delibera n. 167/15/CIR, del 17 dicembre 2015, recante *“Approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2014 relativa ai servizi trasmissivi a capacità dedicata (circuiti terminating, flussi di interconnessione e raccordi interni di centrale)”*;

VISTA l'offerta di riferimento per l'anno 2015 per i circuiti trasmissivi a capacità dedicata (circuiti *terminating*, flussi di interconnessione, *kit* di consegna e raccordi interni di centrale) che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato in data 18 settembre 2015, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 412/15/CONS;

VISTA la nota di Telecom Italia del 21 settembre 2015 nella quale sono indicate le modalità con cui la stessa ha predisposto la suddetta offerta di riferimento 2015;

VISTA l'offerta di riferimento per l'anno 2016 per i circuiti trasmissivi a capacità dedicata (circuiti *terminating*, flussi di interconnessione, *kit* di consegna e raccordi interni di centrale) che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato in data 30 ottobre 2015, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 412/15/CONS;

VISTA la nota di Telecom Italia del 30 ottobre 2015 in cui si riportano le modalità con cui la stessa ha predisposto la suddetta offerta di riferimento 2016;

CONSIDERATO quanto segue:

SOMMARIO

1. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE.....	5
1.1. OBBLIGHI REGOLAMENTARI	5
1.2. AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE PROCEDIMENTO	7
1.3. DECORRENZA DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2015	7
1.4. DECORRENZA DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2016	7
2. L’OFFERTA DI RIFERIMENTO RELATIVA AI SERVIZI TRASMISSIVI A CAPACITA’ DEDICATA PER IL 2015.....	8
3. L’OFFERTA DI RIFERIMENTO RELATIVA AI SERVIZI TRASMISSIVI A CAPACITA’ DEDICATA PER IL 2016.....	8
4. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2015 RELATIVE AI CIRCUITI <i>TERMINATING</i> SU INFRASTRUTTURA PDH/SDH CON CAPACITA’ MINORE O UGUALE A 155 MBPS	9
4.1. PREMessa	9
4.2. LE CONSIDERAZIONI DELL’AUTORITÀ	10
5. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2016 RELATIVE AI CIRCUITI <i>TERMINATING</i> SU INFRASTRUTTURA PDH/SDH CON CAPACITA’ MINORE O UGUALE A 155 MBPS	12
5.1. PREMessa	13
5.2. LE CONSIDERAZIONI DELL’AUTORITÀ	13
6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI TECNICHE E ECONOMICHE 2015 E 2016 RELATIVE AI CIRCUITI <i>TERMINATING ETHERNET</i> SU FIBRA OTTICA E AI RELATIVI SERVIZI ACCESSORI	15
7. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2015 RELATIVE AI FLUSSI DI INTERCONNESSIONE	29
7.1. PREMessa	29
7.2. LE CONSIDERAZIONI DELL’AUTORITÀ	30
8. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2016 RELATIVE AI FLUSSI DI INTERCONNESSIONE	31
8.1. PREMessa	31
8.2. LE CONSIDERAZIONI DELL’AUTORITÀ	31
9. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2015 RELATIVE AI CIRCUITI <i>TERMINATING</i> CON CAPACITA’ SUPERIORE A 155MBPS.....	31
9.1. PREMessa	31
9.2. LE CONSIDERAZIONI DELL’AUTORITÀ	31
10. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2016 RELATIVE AI CIRCUITI <i>TERMINATING</i> CON CAPACITA’ SUPERIORE A 155MBPS.....	31

10.1. PREMESSA	31
10.2. LE CONSIDERAZIONI DELL'AUTORITÀ	32
11. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2015 RELATIVE AGLI INTERVENTI A VUOTO.....	32
11.1. LE CONSIDERAZIONI DELL'AUTORITÀ	32
12. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2016 RELATIVE AGLI INTERVENTI A VUOTO.....	34
12.1. LE CONSIDERAZIONI DELL'AUTORITÀ	34
13. ELIMINAZIONE DI SERVIZI IN DISUSO.....	35
14. DECORRENZA DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE	36

1. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE

1.1. Obblighi regolamentari

Individuazione dei mercati rilevanti

1. L'Autorità, con delibera n. 412/15/CONS (art. 2, comma 1), ha identificato i seguenti due mercati rilevanti:

- i. il mercato dei segmenti terminali (*terminating*) di linee affittate per il rilegamento tra un punto di attestazione di un operatore alternativo presso un nodo della rete dell'operatore che offre il servizio ed una sede d'utente (mercato A);
- ii. il mercato dei segmenti terminali (*terminating*) di linee affittate per il rilegamento tra un punto di attestazione di un operatore alternativo presso un nodo della rete dell'operatore che offre il servizio ed una stazione radio base (BTS) di un operatore di rete mobile (mercato B).

Identificazione degli operatori aventi significativo potere di mercato

2. Con riferimento all'individuazione degli operatori aventi significativo potere di mercato, la delibera n. 412/10/CONS (art. 3, commi 1 e 2) ha disposto che:

- i. nel mercato dei segmenti terminali (*terminating*) di linee affittate per il rilegamento tra un punto di attestazione di un operatore alternativo presso un nodo della rete dell'operatore che offre il servizio ed una sede d'utente (mercato A), non sussistono condizioni di concorrenza effettiva e Telecom Italia è identificato quale operatore detentore di significativo potere di mercato;
- ii. nel mercato dei segmenti terminali (*terminating*) di linee affittate per il rilegamento tra un punto di attestazione di un operatore alternativo presso un nodo della rete dell'operatore che offre il servizio ed una stazione radio base (BTS) di un operatore di rete mobile (mercato B), sussistono condizioni di concorrenza effettiva e nessun operatore è identificato quale operatore detentore di significativo potere di mercato.

Obblighi di accesso

3. Telecom Italia, ai sensi dell'art. 5, comma 1 - *Obblighi in materia di accesso e di uso di determinate risorse di rete*, è soggetta all'obbligo di fornire accesso e di garantire l'uso delle risorse della propria rete necessarie alla fornitura dei servizi terminali di linee affittate, per il collegamento tra un punto di attestazione di un operatore alternativo sito presso un nodo di Telecom Italia ed una sede d'utente (mercato A), e dei relativi servizi

accessori ed aggiuntivi. Telecom Italia, in particolare, è soggetta (art. 5, comma 2) all'obbligo di fornire agli operatori alternativi i servizi accessori e complementari, quali i flussi di interconnessione alle reti trasmissive locali e regionali, nonché i raccordi interni di centrale ed i relativi servizi aggiuntivi.

Obblighi di trasparenza

4. Telecom Italia ha l'obbligo (art. 6, comma 2) di pubblicare un'offerta di riferimento con validità annuale contenente le condizioni tecniche ed economiche dei segmenti terminali di linee affittate e dei relativi servizi accessori ed aggiuntivi.

5. Telecom Italia, ai sensi dell'art. 6, comma 3, pubblica, su base annuale, l'offerta di riferimento relativa all'anno successivo, che l'Autorità provvede ad approvare con eventuali modifiche. L'offerta approvata ha validità a partire dal 1° gennaio dell'anno di riferimento e gli effetti dell'approvazione, ove non diversamente previsto, decorrono da tale data anche retroattivamente rispetto alla data di approvazione dell'offerta. A tal fine, nelle more dell'approvazione dell'offerta di riferimento, Telecom Italia pratica le ultime condizioni di offerta approvate dall'Autorità.

Obblighi di controllo dei prezzi

6. Telecom Italia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, è soggetta all'obbligo di controllo dei prezzi per i servizi appartenenti al mercato dei segmenti terminali di linee affittate per il rilegamento di sedi d'utente.

7. Per quanto rileva ai fini del presente procedimento, il suddetto obbligo di controllo dei prezzi è declinato come segue (art. 9, comma 3):

- i. per gli anni 2015 – 2017, per i servizi all'ingrosso di segmenti terminali di linee affittate in tecnologia SDH/PDH con capacità minore o uguale a 155 Mbps ed in tecnologia *Ethernet over SDH*, Telecom Italia è sottoposta ad un meccanismo di programmazione dei prezzi (*network cap*), che consiste nella fissazione di un vincolo complessivo alla modifica del valore economico dei relativi panieri, così come definiti nelle condizioni attuative;
- ii. per i servizi all'ingrosso di segmenti terminali di linee affittate in tecnologia SDH/PDH con capacità maggiori di 155 Mbps ed in tecnologia *Ethernet* su fibra ottica nonché per i servizi accessori, i prezzi sono orientati ai costi, ove applicabile, risultanti dalla Contabilità Regulatoria.

8. Con riferimento ai segmenti terminali di linee affittate per il rilegamento di sedi d'utente, l'art. 16, comma 1, della delibera n. 412/15/CONS, definisce i seguenti panieri:

- i. Paniere *A1* dei canoni di accesso, distinti per capacità trasmissiva, per segmenti terminali in tecnologia PDH e SDH con capacità minore o uguale a 155 Mbps;

- ii. Paniere *A2* dei canoni chilometrici della tratta di trasporto, distinti per capacità trasmissiva, per segmenti terminali in tecnologia PDH e SDH con capacità minore o uguale a 155 Mbps;
- iii. Paniere *B1* dei canoni di accesso per segmenti terminali in tecnologia *Ethernet over SDH*;
- iv. Paniere *B2* dei canoni chilometrici della tratta di trasporto per segmenti terminali in tecnologia *Ethernet over SDH*.

9. Ai sensi dell'art. 16, comma 2, della delibera n. 412/15/CONS, Telecom Italia è tenuta a praticare, per gli anni 2015-2017, al valore dei panieri di cui al punto precedente, le variazioni percentuali annuali di tipo IPC-X di seguito indicate:

- i. Paniere *A1*: IPC – 6,0%;
- ii. Paniere *A2*: IPC – 8,6%;
- iii. Paniere *B1*: IPC – 6,0%;
- iv. Paniere *B2*: IPC – 8,6%.

10. Ai sensi dell'art. 16, comma 3, della delibera n. 412/15/CONS, i valori iniziali, validi ai fini della applicazione dei vincoli di *network cap* per l'anno 2015 da applicarsi ai Panieri *A1*, *A2*, *B1* e *B2*, sono costituiti dai prezzi approvati per l'anno 2014 con delibera n. 167/15/CIR.

11. I valori iniziali, validi ai fini della applicazione dei vincoli di *network cap* per l'anno 2016 da applicarsi ai Panieri *A1*, *A2*, *B1* e *B2*, sono costituiti dai prezzi approvati dall'Autorità per l'anno 2015.

1.2. Ambito di applicazione del presente procedimento

12. La valutazione delle offerte di riferimento per gli anni 2015 e 2016, di cui al presente procedimento, riguarda gli aspetti di carattere tecnico e procedurale, oltre che le condizioni economiche, di tutti i servizi trasmissivi a capacità dedicata.

1.3. Decorrenza delle condizioni economiche 2015

13. Le condizioni economiche dei servizi di cui al punto 12 precedente, come approvate dal presente provvedimento, decorrono, salvo dove diversamente specificato, dal 1° gennaio 2015, come previsto all'art. 6, comma 3, della delibera n. 412/15/CONS.

1.4. Decorrenza delle condizioni economiche 2016

14. Le condizioni economiche dei servizi di cui al punto 12 precedente, come approvate dal presente provvedimento, decorrono, salvo dove diversamente specificato, dal 1° gennaio 2016, come previsto all'art. 6, comma 3, della delibera n. 412/15/CONS.

2. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO RELATIVA AI SERVIZI TRASMISSIVI A CAPACITA' DEDICATA PER IL 2015

15. Con nota del 18 settembre 2015, Telecom Italia ha comunicato la pubblicazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6, comma 3, della delibera n. 412/15/CONS, dell'offerta di riferimento per l'anno 2015 per i servizi trasmissivi a capacità dedicata.

16. Telecom Italia, in particolare, ha rappresentato che nell'offerta 2015 pubblicata il 18 settembre 2015:

- a) i prezzi dei servizi a *network cap* sono stati definiti prendendo come valori iniziali a cui applicare il vincolo di *cap* i prezzi approvati dall'Autorità per l'anno 2014;
- b) i prezzi dei servizi orientati al costo (circuiti *terminating* con capacità maggiori di 155 Mbps e dei flussi di interconnessione) sono stati posti, alla luce di un notevole aumento dei costi intercorso tra la CoRe 2012 e la CoRe 2013 dovuto allo spostamento di risorse dalle funzionalità di trasporto a quelle di accesso in fibra, pari a quelli approvati dall'Autorità per il 2013 con delibera n. 70/14/CIR.

17. Telecom Italia, in particolare, ha rappresentato che l'aggiornamento dei modelli di costo effettuato nella CoRe 2013 ha determinato, in taluni casi, delle discontinuità nelle dinamiche dei costi dei servizi tra l'esercizio 2012 e l'esercizio 2013 prevalentemente traducibili in uno spostamento di risorse dalle funzionalità di trasporto a quelle di accesso in fibra. L'analisi dei risultati relativi al 2013 (già comprensivi della remunerazione del capitale impiegato) evidenzia che i flussi di interconnessione, diversamente dagli esercizi precedenti, presentano un saldo negativo pari a circa 4,1 milioni di euro che, in ottemperanza al principio di orientamento al costo, avrebbe comportato una revisione del prezzo regolamentato con un aumento medio del 24,7% circa. Tuttavia, fermo restando il suddetto aumento di costi, ma tenendo in considerazione che il 2013 è da considerarsi come anno base relativamente all'introduzione dei suddetti adeguamenti, Telecom Italia ha ritenuto che le suddette discontinuità di costo non potessero essere immediatamente o integralmente proponibili ai fini della rimodulazione dei prezzi.

18. Telecom Italia non ha fornito indicazioni nella nota di cui al precedente punto 15 in merito alle caratteristiche dei circuiti *terminating Ethernet* su fibra ottica in quanto la delibera n. 167/15/CIR del 17 dicembre 2015, che avrebbe definito per la prima volta le caratteristiche tecniche ed economiche del suddetto servizio, non era stata ancora pubblicata in quel momento.

3. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO RELATIVA AI SERVIZI TRASMISSIVI A CAPACITA' DEDICATA PER IL 2016

19. Con nota del 30 ottobre 2015, Telecom Italia ha comunicato la pubblicazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6, comma 3, della delibera n. 412/15/CONS, dell'offerta di riferimento per l'anno 2016 per i servizi trasmissivi a capacità dedicata.

20. Telecom Italia, in particolare, ha rappresentato che nell'offerta 2016 pubblicata il 30 ottobre 2015:

- a) i prezzi dei servizi a *network cap* sono stati definiti prendendo come valori iniziali a cui applicare il vincolo di *cap* i prezzi proposti da Telecom Italia all'Autorità per l'anno 2015;
- b) i prezzi dei servizi orientati al costo (circuiti *terminating* con capacità maggiori di 155 Mbps e dei flussi di interconnessione) sono stati posti, alla luce delle considerazioni riportate ai precedenti punti 16 e 17, pari a quelli approvati dall'Autorità per il 2013 con delibera n. 70/14/CIR.

21. Telecom Italia, in particolare, ha rappresentato che nell'offerta di riferimento sono descritti numerosi servizi che hanno consistenza nulla (in quanto mai attivati dagli operatori), trascurabile (qualche unità) o richiesti raramente. Telecom Italia ha evidenziato come la presenza in offerta di riferimento di un grande ventaglio di opzioni commerciali comporta un elevato incremento della complessità gestionale che a sua volta può causare un aumento del rischio dell'insorgenza di anomalie ad ogni aggiornamento dei sistemi di gestione tecnico-commerciale. Pertanto Telecom Italia ritiene che, nell'interesse dello stesso mercato, sia opportuno limitare il ventaglio delle opzioni commerciali previste a quelle di effettiva rilevanza. Alla luce di quanto sopra esposto ed in considerazione dell'obsolescenza delle tecnologie PDH analogiche nonché dell'*End of Sale* delle tecnologie *Ethernet over SDH* dichiarato dai propri fornitori, Telecom Italia ha richiesto all'Autorità che le sia consentito di eliminare dall'offerta di riferimento i suddetti servizi in tutte le loro componenti tecniche ed economiche. I servizi dell'offerta di riferimento rientranti nelle casistiche segnalate da Telecom Italia sono i seguenti:

- i. Circuiti *terminating* analogici (2 o 4 fili, M.1040 o M.1020);
- ii. Circuiti *terminating* digitali PDH con velocità compresa tra 1,2 kbps e 19,2 kbps (incluse);
- iii. Circuiti *terminating* digitali PDH/SDH con velocità 34 Mbps e 155 Mbps;
- iv. Circuiti *terminating* digitali SDH con velocità da 622 Mbps e 2,5 Gbps (incluse);
- v. Circuiti *terminating Ethernet over SDH* (tutte le velocità);
- vi. Flussi di interconnessione PDH/SDH con velocità 34 Mbps e 155 Mbps;
- vii. Flussi di interconnessione SDH con velocità da 622 Mbps e 2,5 Gbps (incluse);
- viii. Flussi di interconnessione *Ethernet over SDH* (tutte le velocità).

22. Telecom Italia non ha fornito indicazioni nella nota di cui al precedente punto 19 in merito alle caratteristiche dei circuiti *terminating Ethernet* su fibra ottica in quanto la delibera n. 167/15/CIR del 17 dicembre 2015, che avrebbe definito per la prima volta le caratteristiche tecniche ed economiche del suddetto servizio, non era stata ancora pubblicata in quel momento.

4. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2015 RELATIVE AI CIRCUITI *TERMINATING* SU INFRASTRUTTURA PDH/SDH CON CAPACITÀ MINORE O UGUALE A 155 MBPS

4.1. Premessa

23. Come anticipato al punto 16, Telecom Italia, con nota del 18 settembre 2015, ha rappresentato di aver definito i prezzi 2015 dei servizi dei panieri *A1* (*canoni di accesso dei segmenti terminali in tecnologia PDH e SDH con capacità minore o uguale a 155 Mbps*), *A2* (*canoni chilometrici della tratta di trasporto dei segmenti terminali in tecnologia PDH e SDH con capacità minore o uguale a 155 Mbps*), *B1* (*canoni di accesso per segmenti terminali in tecnologia Ethernet over SDH*) e *B2* (*canoni chilometrici della tratta di trasporto per segmenti terminali in tecnologia Ethernet over SDH*) in applicazione del *network cap*, ai sensi dell'art. 16 della delibera n. 412/15/CONS.

24. Ai sensi dell'art. 9, comma 4, della delibera n. 412/15/CONS, la stessa ha comunicato, relativamente ai suddetti servizi, le quantità di riferimento, distinte per semestri, vendute nel periodo 1 luglio 2013 – 30 giugno 2014. Si evidenzia, in particolare, che per i servizi di cui ai panieri *A1* e *A2* risultano quantità vendute solo per i circuiti con velocità pari a 64, 128, 256, 384, 512, 768 kbps, ed a 2, 34 e 155 Mbps (interfaccia 1 TUG 3). Per i servizi di cui al Paniere *B1* risultano invece quantità vendute solo per i circuiti con velocità pari a 10, 20, 30 e 48 Mbps, mentre per i servizi di cui al paniere *B2* risultano quantità vendute solo per i circuiti con velocità pari a 10 e 30 Mbps.

25. Telecom Italia ha rappresentato, in particolare, di aver definito i prezzi 2015 dei circuiti di cui ai panieri *A1* e *B1* in modo tale da ottenere una riduzione, rispettivamente, del valore economico di tali panieri pari al -5,41% e -5,40% (IPC - 6,0%) rispetto al corrispondente valore economico 2014 (quest'ultimo ottenuto considerando i prezzi 2014 approvati dall'Autorità e le quantità vendute nel periodo di riferimento sopra indicato). Si evidenzia, in particolare, che per quanto concerne l'IPC Telecom Italia ha utilizzato un valore pari a 0,6%. Per i servizi dei panieri *A2* e *B2*, Telecom Italia ha rappresentato di aver definito i prezzi 2015 in modo tale da ottenere una riduzione del valore economico di tali panieri pari, rispettivamente, al -8,01% e -8,02% (IPC - 8,6%) rispetto al corrispondente valore economico 2014 (quest'ultimo ottenuto considerando i prezzi 2014 approvati dall'Autorità e le quantità vendute nel periodo di riferimento sopra indicato).

4.2. Le considerazioni dell'Autorità

26. L'Autorità, sulla base dei dati forniti da Telecom Italia in merito alle quantità vendute nel periodo 1 luglio 2013 - 30 giugno 2014, ha effettuato le verifiche concernenti le condizioni economiche, per l'anno 2015, dei circuiti trasmissivi a capacità dedicata soggetti al *network cap*, di cui all'art. 16 della delibera n. 412/15/CONS. Nello specifico si evidenzia, come sopra richiamato, che Telecom Italia è tenuta, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della delibera n. 412/15/CONS, ad applicare, per il 2015, al valore nominale dei panieri, di cui all'art. 16, comma 1, della su citata delibera, le seguenti variazioni percentuali annuali di tipo IPC – X:

- Paniere *A1*: IPC – 6,0%;
- Paniere *A2*: IPC – 8,6%;
- Paniere *B1*: IPC – 6,0%;
- Paniere *B2*: IPC – 8,6%.

27. Ai fini dell'approvazione dell'offerta di riferimento 2015, ai sensi dell'art. 9, comma 7, della delibera n. 412/15/CONS, la variazione del valore economico di ciascun paniere è calcolata come differenza tra il valore del paniere ottenuto dal prodotto delle

quantità di riferimento per i prezzi vigenti (2014) ed il valore del medesimo paniere ottenuto dal prodotto delle medesime quantità di riferimento per i prezzi proposti per il 2015. A tal riguardo si rammenta che, ai sensi dell'art. 9, comma 10, della delibera n. 412/15/CONS, i prezzi dei servizi a volume nullo inclusi nei vari panieri sono definiti applicando al valore dell'anno precedente una riduzione almeno pari alla variazione complessiva del paniere di appartenenza.

28. Il valore dell'Indice dei Prezzi al Consumo (IPC), ai sensi dell'art. 9, comma 9, della delibera n. 412/15/CONS, rappresenta la variazione percentuale media su base annua dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati (senza tabacchi) rilevato dall'Istat nello stesso periodo a cui si riferiscono le quantità di riferimento. Tale valore è stato calcolato dall'Autorità sulla base dei dati forniti dall'Istat, in linea a quanto effettuato nell'ambito dei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento relative agli anni passati, come variazione percentuale tra la media sui dodici mesi del periodo di riferimento (luglio 2013- giugno 2014) dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati (senza tabacchi) e la media dello stesso indice calcolata sui dodici mesi relativi al periodo precedente (luglio 2012 – giugno 2013). Il calcolo effettuato fornisce un IPC pari a 0,6% in linea con il valore considerato da Telecom Italia.

29. L'applicazione di quanto sopra richiamato ai prezzi proposti da Telecom Italia nell'offerta di riferimento 2015 (del 18 settembre 2015) ha consentito all'Autorità di accertare, relativamente ai servizi di cui ai panieri *A1*, *A2*, *B1* e *B2*, il rispetto da parte di Telecom Italia dei vincoli di *network cap* imposti dalla delibera n. 412/15/CONS (art. 16, comma 2) per l'anno 2015.

30. Di seguito si riportano, per ciascun paniere ed a titolo esemplificativo, maggiori dettagli sul *trend* dei prezzi dei singoli servizi.

Panieri A1 e A2

31. Nella tabella seguente sono riportate le variazioni percentuali (2015-2014) dei prezzi delle singole componenti di accesso e trasporto dei circuiti *terminating* analogici e PDH/SDH di cui ai panieri *A1* e *A2*.

CIRCUITI TERMINATING	PANIERI A1 e A2 - Velocità da 1,2 kbit/s fino a 155 Mbit/s incluse							
	Canone mensile d'accesso	Canone mensile trasmissivo per la tratta di trasporto						oltre 60 km Quota fissa
		fino a 5 km		da 6 km a 20 km		da 21km a 60 km		
		Quota per km		Quota fissa	Quota per km	Quota fissa	Quota per Km	Quota fissa
2 fili (M.1040)	-5,4%	-8,0%		-8,1%	-8,3%	-8,0%	-9,1%	-8,0%
2 fili QUALITA' SPECIALE (M.1020)								
4 fili (M.1040)	-5,4%	-8,0%		-8,1%	-8,3%	-8,0%	-9,1%	-8,0%
4 fili QUALITA' SPECIALE (M.1020)								
1,2 kbit/s - 2,4 kbit/s - 4,8 kbit/s - 9,6 kbit/s	-5,4%	-6,7%		-7,8%	-11,1%	-8,1%	0,0%	-7,9%
19,2 kbit/s	-5,4%	-9,1%		-8,0%	-7,1%	-8,0%	0,0%	-8,1%
64 kbit/s	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
128 kbit/s	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
256 kbit/s	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
384 kbit/s	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
512 kbit/s	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
768 kbit/s	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2 Mbit/s	-5,7%	-8,2%		-8,2%	-8,2%	-8,2%	-8,2%	-8,2%
34 Mbit/s	-5,4%	-8,0%		-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%
155 Mbit/s - 1 TUG3 (if 155 Mbit/s)	-5,4%	-8,0%		-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%
155 Mbit/s - 21xVC12 (if 2 Mbit/s)	-5,4%	-8,0%		-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%
155 Mbit/s - 2 TUG3 (if 155 Mbit/s)	-5,4%	-8,0%		-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%
155 Mbit/s - 42xVC12 (if 2 Mbit/s)	-5,4%	-8,0%		-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%
155 Mbit/s (if 155 Mbit/s)	-5,4%	-8,0%		-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%
155 Mbit/s (if 2 Mbit/s)	-5,4%	-8,0%		-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%

Tabella 1

32. Si rilevano, in particolare, per alcune velocità trasmissive un'invarianza dei prezzi. Tuttavia, come sopra premesso, i valori economici dei panieri A1 e A2 risultano per il 2015, sulla base dei volumi comunicati da Telecom Italia, ridotti rispettivamente del 5,4% e dell'8,0% rispetto ai corrispondenti valori economici 2014, conformemente a quanto previsto dalla delibera n. 412/15/CONS (IPC – 6,0% per il paniere A1 e IPC – 8,6% per il paniere A2).

Panieri B1 e B2

33. Nella tabella seguente sono riportate le variazioni percentuali (2015-2014) dei prezzi delle singole componenti di accesso e trasporto dei circuiti *terminating Ethernet over SDH* di cui ai panieri B1 e B2.

CIRCUITI TERMINATING	PANIERI B1 e B2 - Velocità da 10 Mbit/s fino a 150 Mbit/s incluse							
	Canone mensile d'accesso	Canone mensile trasmissivo per la tratta di trasporto						oltre 60 km Quota fissa
		fino a 5 km		da 6 km a 20 km		da 21km a 60 km		
		Quota per km		Quota fissa	Quota per km	Quota fissa	Quota per Km	Quota fissa
10 Mbit/s (if Fast Ethernet)	-5,4%	-8,0%		-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,1%	-8,0%
20 Mbit/s (if Fast Ethernet)	-5,4%	-8,0%		-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%
30 Mbit/s (if Fast Ethernet)	-5,4%	-8,0%		-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%
48 Mbit/s (if Fast Ethernet)	-5,4%	-8,0%		-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%
96 Mbit/s (if Fast Ethernet)	-5,4%	-8,0%		-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%
150 Mbit/s (if Gigabit Ethernet)	-5,4%	-8,0%		-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%	-8,0%

Tabella 2

34. Si rileva, in particolare, per tutti i prezzi delle singole componenti di accesso e trasporto, il rispetto puntuale del vincolo di *cap* dei relativi panieri (IPC – 6,0% per il paniere B1 e IPC – 8,6% per il paniere B2).

5. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2016 RELATIVE AI CIRCUITI *TERMINATING* SU INFRASTRUTTURA PDH/SDH CON CAPACITÀ MINORE O UGUALE A 155 MBPS

5.1. Premessa

35. Come anticipato al punto 19, Telecom Italia, con nota del 30 ottobre 2015, ha rappresentato di aver definito i prezzi 2016 dei servizi dei panieri *A1* (*canoni di accesso dei segmenti terminali in tecnologia PDH e SDH con capacità minore o uguale a 155 Mbps*), *A2* (*canoni chilometrici della tratta di trasporto dei segmenti terminali in tecnologia PDH e SDH con capacità minore o uguale a 155 Mbps*), *B1* (*canoni di accesso per segmenti terminali in tecnologia Ethernet over SDH*) e *B2* (*canoni chilometrici della tratta di trasporto per segmenti terminali in tecnologia Ethernet over SDH*) in applicazione del *network cap*, ai sensi dell'art. 16 della delibera n. 412/15/CONS.

36. Ai sensi dell'art. 9, comma 4, della delibera n. 412/15/CONS, la stessa ha comunicato, relativamente ai suddetti servizi, le quantità di riferimento, distinte per semestri, vendute nel periodo 1 luglio 2014 – 30 giugno 2015. Si evidenzia, in particolare, che per i servizi di cui ai panieri *B1* e *B2* risultano quantità vendute solo per i circuiti con velocità pari a 64, 128, 256, 384, 512, 768 kbps, ed a 2 e 34 Mbps. Per i servizi di cui al Paniere *B1* risultano invece quantità vendute solo per i circuiti con velocità pari a 10, 20 e 30 Mbps, mentre per i servizi di cui al paniere *B2* risultano quantità vendute solo per i circuiti con velocità pari a 10 e 30 Mbps.

37. Telecom Italia ha rappresentato, in particolare, di aver definito i prezzi 2016 dei circuiti di cui ai panieri *A1* e *B1* in modo tale da ottenere una riduzione del valore economico di tali panieri pari al -6,10% (IPC - 6,0%) rispetto al corrispondente valore economico 2015 (quest'ultimo ottenuto considerando i prezzi dalla stessa proposti e non ancora approvati dall'Autorità). Si evidenzia, in particolare, che per quanto concerne l'IPC Telecom Italia ha utilizzato un valore pari a -0,1%. Per i servizi dei panieri *A2* e *B2*, Telecom Italia ha rappresentato di aver definito i prezzi 2016 in modo tale da ottenere una riduzione del valore economico di tali panieri pari, rispettivamente, al -8,71% e -8,72% (IPC - 8,6%) rispetto al corrispondente valore economico 2015 (quest'ultimo ottenuto considerando i prezzi dalla stessa proposti e non ancora approvati dall'Autorità).

5.2. Le considerazioni dell'Autorità

38. L'Autorità, sulla base dei dati forniti da Telecom Italia in merito alle quantità vendute nel periodo 1 luglio 2014 - 30 giugno 2015, ha effettuato le verifiche concernenti le condizioni economiche, per l'anno 2016, dei circuiti trasmissivi a capacità dedicata soggetti al *network cap*, di cui all'art. 16 della delibera n. 412/15/CONS. Nello specifico si evidenzia, come sopra richiamato, che Telecom Italia è tenuta, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della delibera n. 412/15/CONS, ad applicare, per il 2016, al valore nominale dei panieri, di cui all'art. 16, comma 1, della su citata delibera, le seguenti variazioni percentuali annuali di tipo IPC – X:

- Paniere *A1*: IPC – 6,0%;
- Paniere *A2*: IPC – 8,6%;
- Paniere *B1*: IPC – 6,0%;
- Paniere *B2*: IPC – 8,6%.

39. Ai fini dell'approvazione dell'offerta di riferimento 2016, ai sensi dell'art. 9, comma 7, della delibera n. 412/15/CONS, la variazione del valore economico di ciascun paniere è calcolata come differenza tra il valore del paniere ottenuto dal prodotto delle quantità di riferimento per i prezzi vigenti (2015) ed il valore del medesimo paniere ottenuto dal prodotto delle medesime quantità di riferimento per i prezzi proposti per il 2016. A tal riguardo si rammenta che, ai sensi dell'art. 9, comma 10, della delibera n. 412/15/CONS, i prezzi dei servizi a volume nullo inclusi nei vari panieri sono definiti applicando al valore dell'anno precedente una riduzione almeno pari alla variazione complessiva del paniere di appartenenza.

40. Il valore dell'Indice dei Prezzi al Consumo (IPC), ai sensi dell'art. 9, comma 9, della delibera n. 412/15/CONS, rappresenta la variazione percentuale media su base annua dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati (senza tabacchi) rilevato dall'Istat nello stesso periodo a cui si riferiscono le quantità di riferimento. Tale valore è stato calcolato dall'Autorità sulla base dei dati forniti dall'Istat, in linea a quanto effettuato nell'ambito dei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento relative agli anni passati, come variazione percentuale tra la media sui dodici mesi del periodo di riferimento (luglio 2014- giugno 2015) dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati (senza tabacchi) e la media dello stesso indice calcolata sui dodici mesi relativi al periodo precedente (luglio 2013 – giugno 2014). Il calcolo effettuato fornisce un IPC pari a -0,1% in linea con il valore considerato da Telecom Italia.

41. L'applicazione di quanto sopra richiamato ai prezzi proposti da Telecom Italia nell'offerta di riferimento 2016 (del 30 ottobre 2015) ha consentito all'Autorità di accertare, relativamente ai servizi di cui ai panieri A1, A2, B1 e B2, il rispetto da parte di Telecom Italia dei vincoli di *network cap* imposti dalla delibera n. 412/15/CONS (art. 16, comma 2) per l'anno 2016.

42. Di seguito si riportano, per ciascun paniere ed a titolo esemplificativo, maggiori dettagli sul *trend* dei prezzi dei singoli servizi.

Panieri A1 e A2

43. Nella tabella seguente sono riportate le variazioni percentuali (2016-2015) dei prezzi delle singole componenti di accesso e trasporto dei circuiti *terminating* analogici e PDH/SDH di cui ai panieri A1 e A2.

CIRCUITI TERMINATING	Variazioni 2016 vs 2015							
	Canone mensile d'accesso	PANIERI A1 e A2 - Velocità da 1,2 kbit/s fino a 155 Mbit/s incluse						
		Canone mensile trasmissivo per la tratta di trasporto						
		fino a 5 km		da 6 km a 20 km		da 21km a 60 km		oltre 60 km
Quota per km		Quota fissa	Quota per km	Quota fissa	Quota per Km	Quota fissa		
2 fili (M.1040)	-6,1%	-8,7%		-8,8%	-9,1%	-8,7%	-10,0%	-8,7%
2 fili QUALITA' SPECIALE (M.1020)								
4 fili (M.1040)	-6,1%	-8,7%		-8,8%	-9,1%	-8,7%	-10,0%	-8,7%
4 fili QUALITA' SPECIALE (M.1020)								
1,2 kbit/s - 2,4 kbit/s - 4,8 kbit/s - 9,6 kbit/s	-6,1%	-7,1%		-8,4%	-12,5%	-8,8%	0,0%	-8,6%
19,2 kbit/s	-6,1%	-7,5%		-8,7%	-7,7%	-8,7%	0,0%	-8,8%
64 kbit/s	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
128 kbit/s	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
256 kbit/s	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
384 kbit/s	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
512 kbit/s	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
768 kbit/s	-13,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2 Mbit/s	-6,7%	-9,1%		-9,1%	-9,1%	-9,1%	-9,1%	-9,1%
34 Mbit/s	-6,5%	-8,7%		-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%
155 Mbit/s - 1 TUG3 (if 155 Mbit/s)	-6,1%	-8,7%		-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%
155 Mbit/s - 21xVC12 (if 2 Mbit/s)	-6,1%	-8,7%		-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%
155 Mbit/s - 2 TUG3 (if 155 Mbit/s)	-6,1%	-8,7%		-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%
155 Mbit/s - 42xVC12 (if 2 Mbit/s)	-6,1%	-8,7%		-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%
155 Mbit/s (if 155 Mbit/s)	-6,1%	-8,7%		-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%
155 Mbit/s (if 2 Mbit/s)	-6,1%	-8,7%		-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%

Tabella 3

44. Si rileva, in particolare, per alcune velocità trasmissive un'invarianza dei prezzi. Tuttavia, come sopra premesso, i valori economici dei panieri A1 e A2 risultano per il 2016, sulla base dei volumi comunicati da Telecom Italia, ridotti rispettivamente del 6,1% e dell'8,7% rispetto ai corrispondenti valori economici 2015, conformemente a quanto previsto dalla delibera n. 412/15/CONS (IPC – 6,0% per il paniere A1 e IPC – 8,6% per il paniere A2).

Panieri B1 e B2

45. Nella tabella seguente sono riportate le variazioni percentuali (2016-2015) dei prezzi delle singole componenti di accesso e trasporto dei circuiti *terminating Ethernet over SDH* di cui ai panieri B1 e B2.

CIRCUITI TERMINATING	Variazioni 2016 vs 2015							
	Canone mensile d'accesso	PANIERI B1 e B2 - Velocità da 10 Mbit/s fino a 150 Mbit/s incluse						
		Canone mensile trasmissivo per la tratta di trasporto						
		fino a 5 km		da 6 km a 20 km		da 21km a 60 km		oltre 60 km
Quota per km		Quota fissa	Quota per km	Quota fissa	Quota per Km	Quota fissa		
10 Mbit/s (if Fast Ethernet)	-6,1%	-8,7%		-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,8%	-8,7%
20 Mbit/s (if Fast Ethernet)	-6,1%	-8,7%		-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%
30 Mbit/s (if Fast Ethernet)	-6,1%	-8,7%		-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%
48 Mbit/s (if Fast Ethernet)	-6,1%	-8,7%		-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%
96 Mbit/s (if Fast Ethernet)	-6,1%	-8,7%		-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%
150 Mbit/s (if Gigabit Ethernet)	-6,1%	-8,7%		-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%	-8,7%

Tabella 4

46. Si rileva, in particolare, per tutti i prezzi delle singole componenti di accesso e trasporto il rispetto puntuale del vincolo di *cap* dei relativi panieri (IPC – 6,0% per il paniere B1 e IPC – 8,6% per il paniere B2).

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI TECNICHE E ECONOMICHE 2015 E 2016 RELATIVE AI CIRCUITI TERMINATING ETHERNET SU FIBRA OTTICA E AI RELATIVI SERVIZI ACCESSORI

6.1. Premessa

47. Ai sensi dell'art. 9, comma 3, della delibera n. 412/15/CONS Telecom Italia, per i servizi in tecnologia *Ethernet* su fibra ottica è sottoposta ad obbligo di orientamento ai costi risultanti dalla Contabilità Regolatoria.

48. L'Autorità, nell'ambito del processo di approvazione dell'offerta di riferimento 2014, essendo i servizi *Ethernet* su fibra di nuova introduzione e per una ragione di coerenza regolamentare con il modello di *pricing* dei servizi NGAN nelle aree geografiche di sovrapposizione dei due mercati, ha svolto la verifica dei prezzi dei circuiti in oggetto sulla base dell'orientamento al costo mediante un modello *bottom up*.

49. Per gli anni 2015 e 2016 l'Autorità ritiene di seguire l'approccio impiegato nell'ambito della delibera n. 167/15/CIR in considerazione, da un lato, della assenza di dati contabili certificati afferenti specificatamente al mercato dei circuiti *Ethernet* su fibra, data la recente introduzione dei listini, e dall'altro al fine di utilizzare una metodologia di *pricing* coerente con quella stabilita nel contesto dell'analisi dei mercati dell'accesso di cui alla delibera n. 623/15/CONS, per i servizi passivi NGAN funzionali alla definizione dei prezzi dei servizi *terminating Ethernet* su fibra.

6.2. Le valutazioni dell'Autorità

Descrizione del servizio terminating Ethernet su fibra ottica

50. Si richiama che i circuiti *terminating Ethernet* su fibra ottica sono collegamenti in fibra ottica a capacità dedicata fino a 1 Gbit/s, tra un punto terminale di rete (sede del cliente finale) e un punto di consegna della rete OPM¹. Tale punto di consegna coincide o è collegato in fibra ottica allo stato di linea (SL) cui è attestata la linea del cliente finale. Per poter accedere al servizio dei circuiti *terminating Ethernet* su fibra ottica l'operatore richiedente deve preventivamente acquisire, nel punto di consegna, un *kit* specifico per la raccolta del traffico dati. Tali servizi sono offerti con capacità sino ad 1Gbit/s e possono essere acquisiti attraverso due profili che si distinguono per la velocità trasmissiva fino a 100 Mbit/s o maggiore di 100 Mbit/s.

51. L'offerta di riferimento inoltre specifica, sulla base della distanza tra la centrale locale a cui è attestato il punto terminale di rete ed il relativo nodo di consegna, 4 fasce di prezzo differenti per i due profili di capacità individuati. La fascia 0 è quella in cui il punto di consegna del servizio coincide con la centrale locale a cui il punto terminale di rete è attestato; le fasce da 1 a 3 si distinguono in relazione alla distanza tra il punto di consegna del servizio e la centrale locale presso cui è attestato l'utente finale.

52. Per ogni circuito *terminating Ethernet* su fibra ottica è configurata una sVLAN² la cui velocità di picco può arrivare fino ad 1Gbit/s secondo la seguente granularità: da 10

¹ Optical Packet Metro.

² Service VLAN.

Mbit/s a 100 Mbit/s, a passi di 10 Mbit/s, e da 200 Mbit/s a 1 Gbit/s, a passi di 100 Mbit/s. La relativa catena impiantistica si compone di:

- i) apparato di terminazione L2 ubicato nel punto terminale di rete (sede cliente);
- ii) una coppia di fibre ottiche che collega il punto terminale di rete al punto di consegna della rete OPM di Telecom Italia, che può coincidere con la centrale di attestazione del punto terminale di rete o essere un'altra centrale a questa collegata da una coppia di fibre ottiche della rete di giunzione;
- iii) il nodo *Ethernet* della rete OPM di Telecom Italia competente per la sede del cliente finale;
- iv) un *kit* di consegna³, costituito da un'interfaccia GbE⁴ del nodo di consegna della rete OPM, un raccordo di centrale in fibra ottica, un apparato di terminazione del *kit* di consegna.

53. Ai fini del trattamento del traffico dati, sono previsti 3 livelli di qualità del servizio di trasporto, identificati assegnando al parametro CoS⁵ i valori 2, 3 e 5. Il circuito *terminating Ethernet* su fibra ottica può trasportare una sVLAN con profilo "MonoCoS" o con profilo "MultiCoS".

54. Le condizioni economiche dei circuiti *terminating Ethernet* su fibra ottica, comprensive delle attività di *provisioning* e manutenzione, sono articolate in un contributo *una tantum* di attivazione e un canone mensile dipendente sia dalla velocità della sVLAN (fino a 100 Mbit/s o maggiore di 100 Mbit/s) sia dalla fascia di distanza tra nodo di consegna della rete OPM e SL⁶ su cui è attestata la linea di accesso.

55. Ciò premesso, le valutazioni economiche dei canoni mensili dei circuiti *terminating Ethernet* su fibra ottica per l'anno 2015 e 2016, di seguito riportate, sono state effettuate sulla base dell'orientamento al costo mediante il modello *bottom up* di cui alla delibera n. 167/15/CIR.

56. Il prezzo dei servizi di fascia 0 è stato determinato valorizzando la catena impiantistica dal punto terminale di rete sino alla centrale locale di attestazione del cliente finale. Per le altre fasce di servizio da 1-3 è stato aggiunto il costo del collegamento di giunzione tra la centrale locale di attestazione del cliente e la relativa centrale presso cui avviene la consegna del servizio.

57. La catena impiantistica si compone di: i) apparato di terminazione L2 ubicato presso la sede del cliente finale ed ad esso dedicato; ii) la coppia di fibre ottiche che collega il punto terminale di rete al primo distributore ottico stradale (cosiddetto "*drop*",

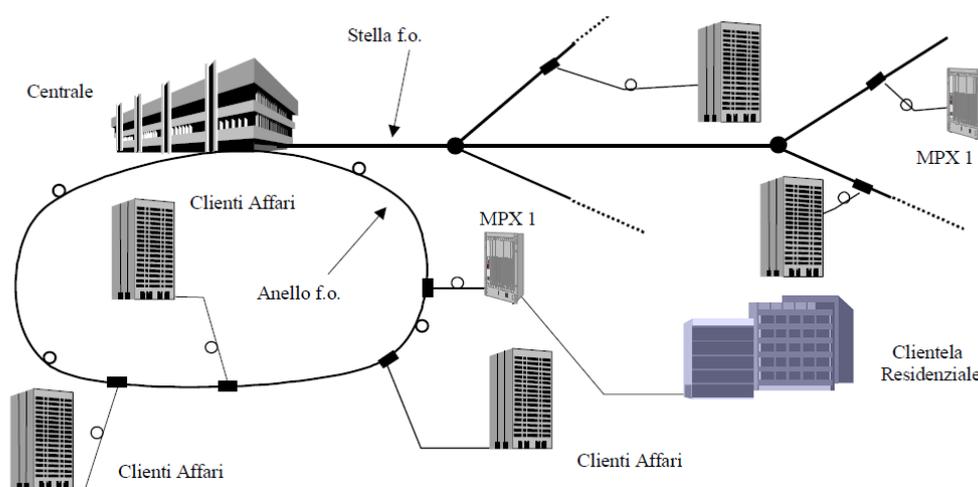
³ Sul medesimo *kit* l'operatore può raccogliere più circuiti afferenti al medesimo punto di consegna.

⁴ Gigabit Ethernet.

⁵ Class of Service.

⁶ A ciascuna centrale locale raggiunta dal servizio è assegnata una fascia di afferenza in termini di distanza in fibra tra lo stadio di linea di competenza per la sede del cliente finale ed il relativo nodo OPM territorialmente competente. Si considera di fascia 0 il circuito per il quale la centrale sede dello stadio di linea e la centrale sede del nodo OPM di competenza coincidono.

corrispondente alla tratta di adduzione più una tratta di rete secondaria), distinguendo le componenti dedicate all'utente (cavo in fibra, minitubi, etc.) da quelle invece che potrebbero essere utilizzate anche per altre finalità nell'arco della loro vita utile (infrastruttura di posa); *iii*) la coppia di fibre ottiche in rete trasmissiva di accesso (rete primaria) che collega tale distributore ottico stradale con la centrale locale dove è attestato il cliente; *iv*) nel caso delle fasce 1, 2 e 3, la coppia di fibre ottiche in rete di giunzione che collega la centrale locale dove è attestato il cliente sino alla relativa centrale presso cui avviene la consegna del servizio; *v*) il raccordo interno di centrale; *vi*) la porta, lato cliente, presso il nodo di consegna.



Si procede, nel seguito, alla valutazione delle singole componenti di costo.

Contributo una tantum di attivazione del circuito terminating Ethernet

58. La valutazione del contributo *una tantum* di attivazione del circuito *terminating Ethernet* su fibra ottica, per gli anni 2015 e 2016, è stata effettuata dall'Autorità sulla base del modello di costo di cui al paragrafo 4.2 della delibera n. 167/15/CIR, applicando il costo orario della manodopera stabilito nell'ambito dell'analisi dei mercati dell'accesso di cui alla delibera n. 623/15/CONS, per gli anni 2015 e 2016, rispettivamente pari a 45,55 Euro/ora e 44,92 Euro/ora. Applicando tali valori al modello di calcolo si ottiene il contributo di attivazione dei circuiti *Ethernet* su fibra per gli anni 2015 e 2016 di seguito riportato:

Attivazione circuito <i>terminating Ethernet</i> su fibra ottica		
Manodopera	4	Ore
Costo orario manodopera 2015	45,55	Euro/ora
Costo orario manodopera 2016	44,92	Euro/ora
Quota parte apparato in sede cliente	1.000,00	Euro
Costo di attivazione di un circuito <i>terminating Ethernet</i> su fibra ottica 2015	1.182,20	Euro

Costo di attivazione di un circuito <i>terminating Ethernet</i> su fibra ottica 2016	1.179,68	Euro
--------------------------------------------------------------------------------------	----------	------

Tabella 5

Canone mensile del collegamento tra sede cliente e nodo OPM

Come premesso, essendo di nuova introduzione e per una ragione di coerenza regolamentare con il modello di *pricing* dei servizi NGAN nelle aree geografiche di sovrapposizione dei due mercati, in linea con quanto svolto nella delibera n. 167/15/CIR, la valutazione dei circuiti in oggetto è svolta nel presente procedimento sulla base dell'orientamento al costo mediante un modello *bottom up*. Si rimanda, in relazione all'oggetto, al capitolo 4 della delibera n. 167/15/CIR.

59. Si richiama che ai fini della valutazione del canone mensile dei circuiti *terminating Ethernet* su fibra ottica sono state considerate le seguenti voci di costo: *i*) quota parte non allocata nel contributo di attivazione dell'apparato di terminazione L2 installato in sede cliente (*hardware* e porta GbE); *ii*) collegamento in fibra ottica (coppia) tra la sede del cliente finale e il nodo di consegna del circuito scelto dall'operatore; *iii*) raccordo interno di centrale; *iv*) porta GbE lato cliente su nodo OPM di consegna.

(i) Apparato di terminazione L2 installato in sede cliente (*hardware* e porta GbE) - quota parte non allocata nel contributo di attivazione

60. Il modello di costo utilizzato nella delibera n. 167/15/CIR prevede una valutazione della componente di costo dell'apparato di terminazione L2 installato in sede cliente, inclusa nel canone, sulla base di un modello *bottom-up* che tiene conto degli elementi di costo di seguito riportati:

- CAPEX per apparato di terminazione L2 in sede cliente: 789 Euro (banda fino a 100 Mbit/s), 1.697 Euro (banda oltre 100 Mbit/s);
- Anni di ammortamento: 6;
- WACC: 9,36%;
- OPEX: Manutenzione apparati (pari al 10% dell'investimento).

Ne deriva, per il 2015 e 2016, utilizzando come valore del WACC quello approvato con delibera n. 623/15/CONS per il 8,77%, un costo annuale pari, rispettivamente, a € 389,32, per banda fino a 100 Mbps, e € 837,36, per banda oltre 100 Mbps.

Apparato di terminazione L2 sede cliente (con alimentazione AC e DC)	Banda fino a 100 Mbit/s	Banda oltre 100 Mbit/s
Acquisto hardware	€ 617	€ 1.525
Porta GbE con distanza fino a 10 km	€ 172	€ 172

Totale CAPEX per distanza fino a 10 Km	€ 789	€ 1.697
Totale OPEX (10% Capex) (O)	€ 78,90	€ 169,70
Vita utile (anni)	3	3
Costi annuali (capex) (C)	€ 310,42	€ 667,66
Canone annuo per distanza fino a 10 km (O + C)	€ 389,32	€ 837,32
Canone mensile (O + C)/12	€ 32,44	€ 69,78

Tabella 6

ii) Collegamento in fibra ottica (coppia) tra la sede del cliente finale e il nodo di consegna del circuito scelto dall'operatore

61. Per la valutazione dei costi annui di esercizio e manutenzione (OPEX) l'Autorità ha applicato un ricarico sugli investimenti pari all'1% per le opere civili e per le sottotubazioni ed al 3% per i cavi in fibra ottica.

62. Con riferimento ai CAPEX si rappresenta quanto segue. Il costo del collegamento in fibra ottica (coppia di fibre ottiche) tra sede cliente e nodo di consegna è dato dalla somma dei costi di tre distinte tratte: *i) drop* (collegamento dalla sede cliente al primo distributore ottico stradale); *ii) rete trasmissiva di accesso in fibra* (collegamento dal distributore ottico stradale alla centrale SL di attestazione delle fibre ottiche); *iii) coppie di fibre ottiche in rete di giunzione tra SL e nodo OPM*.

Ai fini dell'applicazione del modello l'Autorità tiene conto: *i) dei costi unitari di scavo e posa dei minitubi e della fibra ottica; ii) delle consistenze di rete in termini di lunghezza di scavo e cablaggio; iii) dei volumi utilizzati per calcolare i relativi costi unitari*. Sui temi di cui sopra si rappresenta quanto segue.

In relazione al primo punto, costi unitari delle infrastrutture di posa, l'Autorità, ritiene opportuno confermare l'allineamento dei costi unitari di scavo e di posa dei minitubi ai valori utilizzati ai fini dell'approvazione dell'offerta di riferimento 2013 relativa ai servizi di accesso alle infrastrutture di posa e fibra spenta (delibera n. 68/14/CIR). La tabella seguente riporta i costi unitari utilizzati nella citata delibera:

Drop (adduzione + tratta secondaria)	Costi unitari (OR infrastrutture 2013) di cui alla delibera n. 68/14/CIR
TRATTA DEDICATA AL CLIENTE (ADDUZIONE)	
Infrastrutture civili (24m)	58,77 Euro/m
Minitubi (nuove infrastrutture)	0,40 Euro/m
Minitubi (vecchie infrastrutture)	0,41 Euro/m
TRATTA COMUNE (SECONDARIA)	
Infrastrutture civili (118m)	44,77 Euro/m
Minitubi (nuove infrastrutture)	0,41 Euro/m
Minitubi (vecchie infrastrutture)	0,64 Euro/m
TRATTE DI PRIMARIA	
Costi unitari di scavo	41,63 Euro/m
Minitubi (nuove infrastrutture)	0,41 Euro/m
Minitubi (vecchie infrastrutture)	0,64 Euro/m

Tabella 7

63. **Con riferimento al *drop***, l'Autorità ha considerato congruo tener conto di una tratta di lunghezza pari a 150 metri di cui il 5% (8 metri) ricavati da infrastrutture già esistenti⁷. Tale sezione di rete è basata su un'architettura ad albero e rilega il distributore ottico stradale con la sede del cliente finale. Nell'ambito del *drop* l'Autorità ha individuato una sezione di rete, di 118 metri, che potrebbe essere utilizzata in comune con altri circuiti a capacità dedicata e una sezione, dedicata al cliente finale (24m), assimilabile alla tratta di adduzione.

Ai fini dell'ammortamento degli investimenti necessari per realizzare tale tratta, sono state considerate due distinte componenti, la prima completamente dedicata al cliente, di lunghezza 24 metri (assimilabile alla tratta di adduzione), a cui è stata associata una vita utile pari a 3 anni, la seconda, di rimanenti 118 metri, che potrà essere in futuro condivisa con altri servizi, a cui è stata associata una vita utile pari a 25 anni.

La posa del cavo in fibra ottica (cavo da 24 fibre ottiche) con relativa installazione del modulo di terminazione della fibra in sede cliente (MOC), cui corrisponde un costo complessivo di 661 euro, è stata considerata completamente dedicata al cliente e pertanto essa è stata ammortizzata considerando un periodo di vita utile di 3 anni.

Il CAPEX totale del *drop*, valutato secondo la metodologia su esposta, risulta pari a 8.456 Euro (circa 2500 euro per le opere civili comuni e 5700 euro per quelle dedicate) a cui corrisponde una quota annua di € 1.631 (135,94 euro/mese/fibra).

Tali valori, applicabili ai fini dei prezzi 2015 e 2016, risultano dall'aggiornamento del WACC fermi restando i costi unitari di rete utilizzati ai fini dell'approvazione dei prezzi 2014 nelle more di ulteriori approfondimenti.

Al valore suddetto occorre aggiungere i relativi OPEX nella misura di 8,73 euro/mese, ottenendo 144,67 euro/mese/fibra.

64. Con riferimento alla *rete trasmissiva di accesso in fibra* (dal distributore ottico stradale sino alla centrale locale, SL, cui è attestato il cliente, sezione di *rete primaria*), si è considerato un tracciato, in configurazione mista ad anello/albero, di lunghezza pari a circa 2 km, di cui l'82% ricavato da infrastrutture esistenti⁸ e i restanti circa 340 metri di nuove realizzazioni. Tale tracciato è utilizzato per la fornitura di più collegamenti trasmissivi, di tipo a capacità dedicata o non (in tale ultimo caso può trattarsi di servizi FTTC o FTTH).

Per quanto riguarda la determinazione dei costi per la posa del cavo in fibra ottica su tutto il percorso del tracciato, è stato considerato un cavo da 144 fibre ottiche nella tratta ad anello ed uno da 48 fibre ottiche nella tratta ad albero, oltre ai giunti ed all'attestazione delle fibre ottiche in centrale. Il CAPEX totale della rete trasmissiva di accesso in fibra,

⁷ Tale percentuale tiene conto della diffusione nazionale dell'offerta in oggetto.

⁸ Tale percentuale tiene conto della diffusione nazionale dell'offerta in oggetto.

valutato secondo la metodologia su esposta⁹, risulta pari a 32.623 Euro (di cui circa 20.500 euro per la realizzazione delle opere civili, incluso la posa e la fornitura dei minitubi, 12.000 euro per la posa e la fornitura dei cavi ottici, per la realizzazione dei giunti, la fornitura dell'ODF e l'attestazione delle relative fibre ottiche), cui corrisponde una quota annua (incluso OPEX), ripartita sui volumi, di 548 euro circa, ovvero 45,73 euro/mese/fibra (il periodo di ammortamento per le opere civili è di 25 anni, 20 anni per i cavi e l'attestazione della fibra ottica in centrale). Tale valore è utilizzato ai fini dei prezzi 2015 e 2016, nelle more di ulteriori approfondimenti su eventuali variazioni dei costi unitari.

In relazione ai volumi ipotizzati al fine di individuare i costi unitari dei servizi si richiama quanto indicato nella delibera n. 167/15/CIR (paragrafo 4.5) sia per quanto riguarda la sezione relativa all'anello di primaria sia nella secondaria. Nello specifico l'Autorità ha ritenuto:

A. che la valorizzazione dei costi della fibra ottica afferenti alla sezione primaria e secondaria della rete vada svolta, nelle aree NGAN identificate sulla base della copertura raggiunta nell'anno pertinente l'offerta di riferimento in oggetto (considerando, separatamente, il livello di copertura della rete primaria e secondaria), sulla base del *transfer charge* da tale mercato. Tale assunzione deriva dal fatto che Telecom Italia potrà utilizzare, laddove il circuito *terminating* da realizzare si trovi in un'area NGAN, una coppia di fibre ottiche posate in sede di *roll out* delle relative infrastrutture civili o, comunque, le infrastrutture di posa già realizzate. Tale approccio garantisce, da un lato una coerenza regolamentare tra i due mercati di accesso con riferimento alle assunzioni sui costi e sui volumi, dall'altro la possibilità di tener agevolmente conto, annualmente, del raggiunto grado di copertura della rete NGAN in rete primaria e secondaria; a tale riguardo si rappresenta che il costo unitario mensile per una coppia di fibre nelle aree NGAN è nella sezione primaria e secondaria rispettivamente pari ai valori riportati nella tabella seguente;

Costo mensile fibra spenta

	Primaria NGAN (costo mensile/fibra)	Secondaria NGAN (costo mensile/fibra)	Primaria non-NGan (costo mensile/fibra)	Secondaria non Ngan (costo mensile/fibra)
2015	35,82	16,70	45,73	73,97
2016	33,26	16,67	45,73	73,97

Tabella 8 (Valori in Euro)

B. che, nelle aree non NGAN di rete primaria (che rappresentano il complemento, in termini di copertura, delle aree NGAN sopra individuate), i volumi di linee attive nella

⁹ Si evidenzia che è stato preso a riferimento il riempimento ipotizzato dell'Autorità per gli anelli di primaria in aree NGAN nell'ambito dell'istruttoria volta a determinare i prezzi in IRU (15 anni) per le tratte di fibra ottica in primaria. Tuttavia, trattandosi di un investimento realizzato solo previa richiesta del cliente e non di investimenti generalizzati ai fini NGAN, l'ipotesi di riempimento medio prospettico adottata dall'Autorità in aree NGAN è stata ridotta del 25% da Telecom Italia.

sezione di rete primaria vadano determinati a partire dalle ipotesi utilizzate ai fini dei prezzi di accesso NGAN, ma opportunamente ridotti per tenere conto del fatto che le linee attivate non afferiscono a servizi FTTC/B/H per clienti residenziali. A tale riguardo l'Autorità ha ritenuto congrua una riduzione del valore di riempimento utilizzato del -25% rispetto alle aree NGAN, considerato il fatto che i volumi nella rete primaria non sono, nelle aree non NGAN, paragonabili a quanto ipotizzabile nel caso di una copertura FTTC o FTTB/H per clientela residenziale;

C. che, sempre nelle aree non NGAN, sia corretta l'attribuzione, ai fini dell'OR 2015 (come fatto per il 2014), dei costi delle infrastrutture civili e di sotto-tubazione nella sezione comune di "drop" in via esclusiva ad un unico circuito *terminating*. Ciò infatti corrisponde ai casi ove risulti necessario realizzare completamente delle nuove infrastrutture civili ad esso dedicate. Si assume, a tale riguardo, che nel corso del 2014 e 2015 la clientela usufruisce dei servizi *terminating*, a partire dal distributore ottico stradale, su un'infrastruttura fisica di rete (scavi e sotto-tubazioni) non condivisa con alcun altro servizio, in quanto realizzata sulla base di un progetto *ad hoc* per il servizio *terminating*. Tale assunzione è inoltre sostenuta dal fatto che la lunghezza del tracciato preso a riferimento per il *drop* è di circa 118m, inferiore al valore corrispondente al generale scenario di dispiegamento di infrastrutture civili in rete secondaria che, mediamente, su base nazionale, risulta pari a circa 200/300 m. Come già detto, per tenere conto del fatto che tale sezione potrebbe essere utilizzata anche per altre finalità nell'arco della sua vita utile, Telecom Italia ha fissato un periodo di ammortamento di 25 anni di una parte del *drop* realizzato per il cliente (pari a 118 m di infrastruttura di posa). L'Autorità non esclude, a tale riguardo, la possibilità di utilizzare le suddette infrastrutture di posa anche per altri servizi o altri clienti ai fini della definizione dei costi unitari nell'ambito dell'offerta di riferimento 2016, tenuto conto del grado di dispiegamento della fibra ottica NGAN in rete secondaria e del livello di sovrapposizione, sul territorio nazionale, con le realizzazioni, su base progetto, dei *drop* del servizio "Terminating Ethernet su Fibra Ottica". Tale approccio è ritenuto congruo alla luce del fatto che i prezzi dei servizi *terminating* in oggetto non sono orientati ai costi prospettici di lungo periodo ma ai costi registrati ogni anno ed, in quanto tali, devono tenere conto dell'evoluzione *year-by-year* delle reti e dei servizi. L'Autorità pertanto, nelle more di acquisire dati in merito da parte di Telecom Italia, svolgerà la valutazione per il 2016, assumendo che vi sia un solo cliente.

65. Costi medi unitari (canoni). Alla luce di quanto sopra l'Autorità ha ritenuto che, una volta determinati i costi unitari di rete primaria e secondaria nelle aree NGAN (come *transfer charge* dal mercato 3a inerente all'offerta di fibra spenta) e non NGAN, il costo unitario nazionale medio debba essere ottenuto come media pesata per la relativa copertura (quest'ultima determinata come media annua), rispettivamente, in rete primaria (rete FTTC/B/H) e secondaria (rete FTTB/H).

Ciò premesso, ai fini del calcolo della media pesata, si richiama che la copertura del territorio nazionale con rete in fibra ottica nel 2013, usata ai fini dei prezzi 2014, è pari

ad un valore medio nell'anno di circa l'8,5% delle UI, per le reti FTTC, e 2,2% delle UI nel caso di rete FTTH/B¹⁰.

Ai fini del calcolo della media pesata, si rileva che la copertura del territorio nazionale per il 2015 e 2016 in primaria e secondaria (inteso come valore medio nell'anno) segue le quote percentuali riportate in tabella 9.

	2014 (valore approvato nella delibera n. 167/15/CIR)	2015	2016
Primaria	8,5%	20,8%	28%
Secondaria	2,2%	2,3%	2,52%

Tabella 9

Costo mensile per coppia di fibre (media pesata NGAN, non-NGAN)

	2014 (valore approvato nella delibera n. 167/15/CIR)	Non NGAN	NGAN	Media 2015	Media 2016
Primaria	93,73	91,47	71,64	87,36	84,48
Secondaria	147,48	144,67	125,17	144,22	144,18

Tabella 10

Fibra ottica in rete di giunzione

66. Con riferimento alle coppie di *fibra ottica in rete di giunzione* (collegamento tra SL e OPM), è stato determinato un valore per metro di coppia di fibre ottiche.

Ai fini del calcolo del costo unitario, in linea con quanto svolto con delibera n. 167/15/CIR, si ritiene che i costi vadano allocati su tutti i servizi che transitano sulla rete di giunzione. Ciò premesso, l'Autorità ha ritenuto opportuno utilizzare i dati contabili disponibili.

¹⁰ Tale ultimo dato evidenzia che è molto probabile che, almeno nella fase iniziale, per fornire un circuito *terminating* sia necessario realizzare ex novo parte dell'infrastruttura di posa di secondaria e che questa rimanga per molto tempo utilizzata solo dal cliente del circuito *terminating*. L'attribuzione dei costi delle infrastrutture civili in rete secondaria non in modo esclusivo al circuito *terminating*, anche in aree non NGAN, si potrà avere in presenza di una crescita dei volumi in tale mercato. In sede di approvazione dei prezzi 2016 l'Autorità svolgerà una ulteriore verifica delle suddette ipotesi sui volumi anche sulla base del grado di dispiegamento delle reti NGAN-FTTB/H oltre che di realizzazione dei circuiti *terminating* in oggetto.

Nello specifico l'Autorità ha utilizzato i costi di CoRe 2013 afferenti al centro di costo "portanti trasmissive" nelle more di acquisire nel corso della consultazione pubblica i dati relativi all'anno 2014, che vengono poi allocati su tutte le reti/servizi di Telecom Italia. I volumi sono stati determinati considerando i km di fibra ottica complessivamente utilizzati dalle reti/servizi di Telecom Italia.

Ne deriva un costo di 0,259 €/m per fibra ottica e, pertanto, pari a 0,519 €/m per coppia.

67. I valori annui per metro di coppia di fibre ottiche così ottenuti sono stati quindi applicati alle ipotesi di distanza media della tratta in rete di giunzione adottate per le tre diverse fasce previste in OR: *i*) fascia 1, una coppia di fibre ottiche in rete di giunzione di lunghezza pari a 1,9 km per un costo di 985,21 €/anno, 82,10 €/mese; *ii*) fascia 2, una coppia di fibre ottiche in rete di giunzione di lunghezza pari a 3,3 km per un costo di 1.711,15 €/anno, 142,60 €/mese; *iii*) fascia 3, una coppia di fibre ottiche in rete di giunzione di lunghezza pari a 4,6 km per un costo di 2.385,24 €/anno, 198,77€/mese.

Calcolo dei costi di una coppia di fibre fino al nodo di consegna

68. Sulla base delle considerazioni sopra riportate l'Autorità ha quindi rivalutato i costi mensili dei servizi *Ethernet* su fibra, come media pesata dei costi unitari in aree NGAN e non NGAN per la relativa copertura NGAN (quest'ultima determinata come media annua), rispettivamente, in rete primaria (rete FTTC/B/H) e secondaria (rete FTTB/H). Alle medie ottenute si aggiungono i costi della rete di giunzione.

69. La tabella seguente riporta il costo complessivo per coppia di fibre dalla sede del cliente fino al nodo di consegna per le varie fasce di attestazione.

	Valori approvati con delibera n. 167/15/CIR	Rivalutazione dei prezzi di cui al presente provvedimento (€/mese)		Variazioni rispetto alla delibera n. 167/15/CIR	
		2014	2015	2016	2014/2015
Fascia 0	€ 241,21	€ 231,58	€ 228,66	-3,99%	-5,20%
Fascia 1	€ 324,66	€ 313,68	€ 310,76	-3,38%	-4,28%
Fascia 2	€ 386,15	€ 374,17	€ 371,26	-3,10%	-3,86%
Fascia 3	€ 443,25	€ 430,35	€ 427,43	-2,91%	-3,57%

Tabella 11

iii) raccordo interno di centrale

70. Ai fini della valutazione del *raccordo interno di centrale* tra il permutatore ottico e la porta GbE del nodo di consegna, è stata considerata l'offerta per raccordi passivi interni alle centrali di Telecom Italia di cui all'allegato 4 dell'offerta di riferimento di collocazione. La tabella seguente sintetizza le ipotesi ed i calcoli effettuati:

Valutazione raccordo interno di centrale – 24 fibre ottiche	
Metri (L)	40
€/metro cavo 24 fibre ottiche (X)	€ 5,29
Totale costi cavo = L * X	€ 211,60
Costo Sub Telaio (K1)	€670,86
Totale costi fissi = F = L * X + 2K1	€ 1.553,32
% utilizzo cavo = P	100%
N° fibre su cavo = N	24
Investimento medio per fibra ottica = F/(P * N)	€ 64,72
Costo per terminazione per fibra	€ 195,00
Totale investimento per 2 fibre	€ 519,44
Ammortamento	6
Rata annua per coppia di fibre	€ 115,00
Rata mensile per coppia di fibre	€ 9,58

Tabella 12

(iv) porta GbE lato cliente su nodo OPM di consegna

71. Ai fini della valutazione della porta GbE lato cliente del nodo OPM di consegna su cui è terminato il collegamento in fibra ottica realizzato per il servizio, sono stati considerati i valori previsti al cap. 18 dell'offerta di riferimento *bitstream* 2014 (condizioni economiche per il *kit* di consegna *Ethernet*), come specificato nella tabella seguente:

Valutazione porta GbE	
Contributo una tantum per porta	€ 175,26
Vita utile (anni)	3
Contributo mensilizzato	€ 4,87
Canone mensile per porta (OR bitstream 2014)	€ 42,94
Totale mese per porta	€ 47,81

Tabella 13

72. Il *mark up* per i costi di commercializzazione e gestione è pari al 4% del totale dei costi di cui ai precedenti punti 60 – 71.

Canoni mensili per circuito terminating

73. I canoni di cui alla tabella seguente si ottengono a partire dalla tabella 11 aggiungendo i costi della porta GbE, i costi del raccordo interno di centrale, i costi dell'apparato in sede cliente ed i relativi costi commerciali.

74. Sulla base dei suddetti livelli di copertura e del nuovo valore di WACC stabilito nella delibera n. 623/15/CONS per il triennio 2015-2017, pari all'8,77%, i canoni mensili per gli anni 2015 e 2016 e le rispettive variazioni percentuali rispetto al precedente anno sono riportati rispettivamente in tabella 14 e 15.

Prezzi 2015		Prezzi 2014		Variazioni percentuali 2014-2015	
Banda fino a 100 Mbit/s	Banda oltre 100 Mbit/s	Banda fino a 100 Mbit/s	Banda oltre 100 Mbit/s	Banda fino a 100 Mbit/s	Banda oltre 100 Mbit/s
334,81	373,70	345,30	384,52	-3,04%	-2,81%
420,33	459,22	432,23	471,45	-2,75%	-2,59%
483,34	522,24	496,28	535,50	-2,61%	-2,48%
541,86	580,75	555,76	594,98	-2,50%	-2,39%

Tabella 14

Prezzi 2016		Variazioni percentuali 2015-2016	
Banda fino a 100 Mbit/s	Banda oltre 100 Mbit/s	Banda fino a 100 Mbit/s	Banda oltre 100 Mbit/s
331,77	370,66	-0,91%	-0,81%
417,29	456,18	-0,72%	-0,66%
480,30	519,20	-0,63%	-0,58%
538,82	577,71	-0,56%	-0,52%

Tabella 15

75. L'Autorità ritiene che le valutazioni di dettaglio in merito ai canoni di accesso 2016 dei circuiti *terminating Ethernet* su fibra ottica in configurazione "in doppia via" e "in doppia via e doppio apparato", profili di nuova introduzione, possano essere svolte sulla base degli elementi che saranno acquisiti nell'ambito della consultazione pubblica.

76. In conclusione, i canoni complessivi mensili, suddivisi per fascia di distanza e per capacità del collegamento, per il 2015, sono pari a:

- Fascia 0: 334,81 € (fino a 100 Mbps), 373,70 € (oltre 100 Mbps);
- Fascia 1: 420,33 € (fino a 100 Mbps), 459,22 € (oltre 100 Mbps);

- Fascia 2: 483,34 € (fino a 100 Mbps), 522,24 € (oltre 100 Mbps);
- Fascia 3: 541,86 € (fino a 100 Mbps), 580,75 € (oltre 100 Mbps).

77. In conclusione, i canoni complessivi mensili, suddivisi per fascia di distanza e per capacità del collegamento, per il 2016, sono pari a:

- Fascia 0: 331,77 € (fino a 100 Mbps), 370,66 € (oltre 100 Mbps);
- Fascia 1: 417,293 € (fino a 100 Mbps), 456,18 € (oltre 100 Mbps);
- Fascia 2: 480,30 € (fino a 100 Mbps), 519,20 € (oltre 100 Mbps);
- Fascia 3: 538,82 € (fino a 100 Mbps), 577,71 € (oltre 100 Mbps).

Kit di raccolta

78. Si richiama che ai fini della consegna dei circuiti *terminating Ethernet* su fibra ottica all'operatore, Telecom Italia prevede l'installazione di un apparato di terminazione L2 dotato di alimentatore AC (in corrente alternata) o DC (in corrente continua) ed equipaggiato con 12 porte GbE, sia ottiche sia elettriche (10, 100, 1000 Mbit/s), lato operatore, e 4 porte ottiche a 1 Gbit/s, lato rete Telecom Italia.

Contributo una tantum di attivazione apparato di terminazione

79. La valutazione del contributo *una tantum* di attivazione dell'apparato di terminazione L2 con alimentazione AC è stata effettuata a partire da una stima del tempo medio di installazione di un circuito moltiplicato per un costo medio orario della manodopera valido per il 2015 e il 2016 e della quota parte del costo dell'apparato non allocata nel canone (di cui alla sezione successiva), sulla base del seguente modello di calcolo:

Attivazione apparato di terminazione L2 (con alimentazione AC)		
Manodopera	4	Ore
Costo orario manodopera 2015	45,55	Euro/ora
Costo orario manodopera 2016	44,92	Euro/ora
Quota parte apparato in sede OLO	1.000,00	Euro
Costo attivazione apparato di terminazione 2015 L2 (con alimentazione AC)	1.182,20	Euro
Costo attivazione apparato di terminazione L2 2016 (con alimentazione AC)	1.179,68	Euro

Tabella 17

80. La valutazione del contributo *una tantum* di attivazione dell'apparato di terminazione L2 con alimentazione DC è stata effettuata a partire dal modello di cui al punto 79 considerando un incremento di € 72 per remunerare la componente aggiuntiva di alimentazione DC. Ne deriva, per il 2015 e 2016, contributo *una tantum* di attivazione pari, rispettivamente, a € 1.254,20 per il 2015 e € 1.251,68 per il 2016.

Canone mensile

81. La tabella seguente riporta il modello di calcolo, già considerato nella delibera n. 167/15/CIR, considerando un WACC aggiornato al 8,77%, un ricarico per OPEX al 10% e una vita utile di 6 anni:

Apparato di terminazione L2 (con alimentazione AC e DC)	Banda fino a 100 Mbit/s	Banda oltre 100 Mbit/s
Acquisto hardware	€ 617	€ 1.525
Porta GbE con distanza fino a 10 km	€ 172	€ 172
Totale CAPEX per distanza fino a 10 Km	€ 789	€ 1.697
Vita utile (anni)	6	6
Costi annuali fino a 10 km (<i>capex</i>)	€ 174,68	€ 375,70
Costi annuali fino a 10 km (<i>opex</i>)	€ 78,90	€ 169,70
Totale costi annui singola via fino a 10 km	€ 253,58	€ 545,40
Extra CAPEX per porta GbE con distanza 10 - 40 km	€ 689	€ 689
Vita utile (anni)	6	6
Costi annuali oltre 10 km (<i>capex</i>)	€ 114,46	€ 114,46
Costi annuali oltre 10 km (<i>opex</i>)	€ 51,70	€ 51,70

Tabella 18

Canone medio Apparato di terminazione L2 (con alimentazione AC e DC)	
Canone mensile (distanza <10 km)	€ 33,29 ¹¹
Extra canone mensile (distanza >10 km)	€ 13,85

Tabella 19

7. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2015 RELATIVE AI FLUSSI DI INTERCONNESSIONE

7.1. Premessa

82. Come già anticipato ai precedenti punti 16 e 17 Telecom Italia ha rappresentato (con nota del 18 settembre 2015) di aver mantenuto inalterati, rispetto a quelli dell'offerta

¹¹ Valore medio per l'apparato di terminazione L2 (*kit* di raccolta) indipendentemente dal profilo banda (sopra o sotto i 100 Mbit/s).

di riferimento 2013 approvata dall'Autorità con delibera n. 70/14/CIR, i prezzi 2015 dei flussi di interconnessione. Come sopra premesso, la valutazione dei servizi in oggetto è svolta sulla base dell'orientamento al costo.

7.2. Le considerazioni dell'Autorità

83. L'Autorità, in via preliminare, richiama che le condizioni economiche 2014 dei flussi di interconnessione PDH/SDH ed *Ethernet over SDH* sono state approvate con delibera n. 167/15/CIR sulla base dei costi relativi all'anno 2011 (in quel momento ultima contabilità regolatoria certificata) e tenendo conto del *trend* di costo 2011 – 2012. Con riferimento ai circuiti *Ethernet over SDH*, si richiama l'impostazione metodologica utilizzata nella stessa delibera n. 167/15/CIR ed introdotta nella delibera n. 73/10/CIR (sezione III). In particolare, il canone d'accesso di tali flussi è calcolato allineando il costo dell'accesso dei flussi con interfaccia *Ethernet* a 10-20-30 Mbps al costo dell'accesso del flusso PDH/SDH a 34 Mbps (relativo allo stesso anno di vigenza) ed il costo dell'accesso dei flussi con interfaccia *Ethernet* a 48-96 Mbps al costo dell'accesso del flusso SDH a 155 Mbps (relativo allo stesso anno). A tali costi è poi apportata una correzione per tener conto della presenza dell'interfaccia fast *Ethernet* (non ridondata) installata in luogo di quella SDH (ridondata).

84. Ciò premesso l'Autorità, in coerenza con l'approccio seguito con delibera n. 167/15/CIR (sopra richiamato), ritiene che le condizioni economiche per l'anno 2015 dei flussi di interconnessione PDH/SDH debbano essere valutate sulla base dei dati contabili di consuntivo 2012 (certificati) comunque tenendo anche conto del *trend* di costo 2012-2013 (per quest'ultimo anno, al momento, sono disponibili i dati contabili di consuntivo non ancora certificati).

85. L'Autorità ha verificato che, nel passaggio dai valori di CORE 2012 a quelli relativi al 2013, si è avuto un notevole incremento dei costi unitari delle componenti di accesso e trasporto per i circuiti a 34 e 155 Mbps. Nel caso dei circuiti a 2 Mbps invece l'Autorità ha riscontrato un aumento significativo della componente di accesso a fronte di una riduzione più modesta per la componente di trasporto. Preso atto dell'aggiornamento dei modelli di costo effettuato da Telecom Italia nella CoRe 2013 e delle relative discontinuità dei costi dei servizi tra l'esercizio 2012 e l'esercizio 2013 l'Autorità ritiene, nelle more di ulteriori verifiche contabili, da svolgersi nell'ambito della consultazione pubblica, di confermare i prezzi approvati con delibera n. 70/14/CIR.

86. Con riferimento alle condizioni economiche dei flussi di interconnessione regionali e locali *Ethernet over SDH*, l'Autorità ritiene opportuno, come premesso, utilizzare l'approccio metodologico seguito con delibera n. 167/15/CIR consistente, come chiarito con delibera n. 73/10/CIR (punti 35, 43 - 46), nell'allineare i costi dei circuiti *Ethernet over SDH* ai corrispondenti costi dei circuiti SDH tenuto conto dell'utilizzo delle interfacce lato cliente ed NTR di tipo *fast/gigabit Ethernet* al posto di quelle SDH.

87. Ciò premesso, l'Autorità, in linea con l'impostazione metodologica richiamata, ed alla luce di quanto riportato al precedente punto 85, in merito ai flussi di interconnessione PDH/SDH, ritiene, nelle more di ulteriori verifiche contabili, da svolgersi nell'ambito della consultazione pubblica, di confermare i prezzi approvati con delibera n. 70/14/CIR.

8. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2016 RELATIVE AI FLUSSI DI INTERCONNESSIONE

8.1. Premessa

88. Come già anticipato al precedente punto 20 Telecom Italia ha rappresentato (con nota del 30 ottobre 2015) di aver mantenuto inalterati, rispetto a quelli dell'offerta di riferimento 2013 approvata dall'Autorità con delibera n. 70/14/CIR, i prezzi 2016 dei flussi di interconnessione. Come sopra premesso, la valutazione dei servizi in oggetto è svolta sulla base dell'orientamento al costo.

8.2. Le considerazioni dell'Autorità

89. L'Autorità, nel richiamare le considerazioni di cui ai precedenti punti 83-87, ritiene, nelle more di ulteriori verifiche contabili, da svolgersi nell'ambito della consultazione pubblica, di confermare i prezzi approvati con delibera n. 70/14/CIR.

9. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2015 RELATIVE AI CIRCUITI *TERMINATING* CON CAPACITA' SUPERIORE A 155MBPS

9.1. Premessa

90. Come già anticipato ai precedenti punti 16 e 17 Telecom Italia ha rappresentato (con nota del 18 settembre 2015) di aver mantenuto inalterati, rispetto a quelli dell'offerta di riferimento 2013 approvata dall'Autorità con delibera n. 70/14/CIR, i prezzi 2015 dei circuiti *terminating* SDH a 622 Mbps e a 2,5 Gbps. Come sopra premesso, la valutazione dei servizi in oggetto è svolta sulla base dell'orientamento al costo.

9.2. Le considerazioni dell'Autorità

91. L'Autorità, nel richiamare le considerazioni di cui al precedente punto 85, ritiene, nelle more di ulteriori verifiche contabili, da svolgersi nell'ambito della consultazione pubblica, di confermare i prezzi approvati con delibera n. 70/14/CIR.

10. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2016 RELATIVE AI CIRCUITI *TERMINATING* CON CAPACITA' SUPERIORE A 155MBPS

10.1. Premessa

92. Come già anticipato al precedente punto 20 Telecom Italia ha rappresentato (con nota del 30 ottobre 2015) di aver mantenuto inalterati, rispetto a quelli dell'offerta di

riferimento 2013 approvata dall'Autorità con delibera n. 70/14/CIR, i prezzi 2015 dei circuiti *terminating* SDH a 622 Mbps e a 2,5 Gbps. Come sopra premesso, la valutazione dei servizi in oggetto è svolta sulla base dell'orientamento al costo.

10.2. Le considerazioni dell'Autorità

93. L'Autorità, nel richiamare le considerazioni di cui al precedente punto 85, ritiene, nelle more di ulteriori verifiche contabili, da svolgersi nell'ambito della consultazione pubblica, di confermare i prezzi approvati con delibera n. 70/14/CIR.

11. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2015 RELATIVE AGLI INTERVENTI A VUOTO

11.1. Le considerazioni dell'Autorità

94. In via preliminare, si richiama quanto previsto dall'offerta di riferimento 2015 (cfr. sez. 12.3.1 del documento relativo agli SLA) in merito agli interventi a vuoto per attività di *provisioning*:

“Nei casi in cui durante la fase realizzativa del circuito, per cause riconducibili all'Operatore o ad un suo rappresentante/cliente, si verificano (presso una qualsiasi delle sedi afferenti il circuito) degli interventi a vuoto da parte del personale incaricato da Telecom Italia, l'Operatore corrisponde a Telecom Italia un importo pari a 89,27 Euro a titolo di rimborso dei costi sostenuti”.

95. Con riferimento agli interventi a vuoto per *assurance* (sez. 12.3.2 del documento relativo agli SLA) Telecom Italia riporta altresì:

“A fronte di una segnalazione di malfunzionamento da parte dell'Operatore, Telecom Italia svolge le seguenti attività:

- *gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata dall'Operatore verso Telecom Italia;*
- *verifica tecnica (analisi/diagnosi/collauda finale) della segnalazione.*

La verifica tecnica può dare luogo a:

- a. *presenza di malfunzionamento su rete Telecom Italia: il reclamo viene gestito nell'ambito delle procedure di Assurance definite nel documento “Manuale delle procedure di Telecom Italia 2015: Servizi trasmissivi a capacità dedicata”;*
- b. *assenza di malfunzionamento su rete Telecom Italia, ma presenza di malfunzionamento indotto da eventuali prodotti presenti presso il cliente finale o da un'errata configurazione o da un malfunzionamento generico della rete dell'Operatore interconnesso: Telecom Italia interviene, laddove possibile, per ripristinare il servizio, addebitando comunque all'Operatore l'intervento come un intervento a vuoto;*

- c. *assenza di malfunzionamento: il reclamo è addebitato all'Operatore come un intervento a vuoto.*

Per gli interventi a vuoto, di cui ai casi b) e c), dovuti a disservizi trasmissivi o a degradingi trasmissivi, sono previsti gli importi riportati rispettivamente nella Tabella 51 e nella Tabella 52, a ristoro dei costi sostenuti per le attività amministrative, tecniche (analisi/diagnosi/collaudo finale) e manutentive che Telecom Italia effettua per la chiusura della segnalazione di malfunzionamento”.

	Euro
Gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata dall'OLO verso Telecom Italia	15,24
Verifica tecnica (analisi/diagnosi/collaudo finale) della segnalazione	23,14
Intervento manutentivo per malfunzione su rete Operatore	98,70
Totale	137,08

**Tabella 51: “Interventi a Vuoto per disservizi trasmissivi” e
“Segnalazione di guasto in prima attivazione”**

	Euro
Gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata dall'OLO verso Telecom Italia	15,24
Verifica tecnica (analisi/diagnosi/collaudo finale) della segnalazione	23,14
Intervento manutentivo su rete Operatore	148,05
Totale	186,43

Tabella 52: “Interventi a Vuoto per degradingi trasmissivi”

96. Relativamente alle condizioni economiche 2015 proposte da Telecom Italia per gli interventi a vuoto, l’Autorità rileva aumenti di circa il 5,7% rispetto alle corrispondenti condizioni economiche 2014.

97. Si richiama, in proposito, che l’Autorità con delibera n. 623/15/CONS (cfr. art. 13, comma 2, lettera f) ha approvato un costo della manodopera per il 2015 e il 2016 pari rispettivamente a 45,55 €/h ed a 44,92 €/h.

98. Alla luce del suddetto costo orario della manodopera approvato per il 2015 (45,55 €/h), ferme restando le tempistiche di svolgimento delle attività relative agli interventi a vuoto valutate con delibera n. 81/09/CIR (punti 36-38), l’Autorità ritiene che Telecom Italia debba riformulare le sez. 12.3.1 e 12.3.2 del documento relativo agli SLA prevedendo, per gli interventi a vuoto, le condizioni economiche di seguito indicate:

- a. Interventi a vuoto per “attività di provisioning” (cfr. sez. 12.3.1, pag. 58, del documento relativo agli SLA): 83,56 € (a fronte degli 89,27 € proposti da Telecom Italia per il 2015);
- b. Interventi a vuoto per “disservizi trasmissivi e segnalazione di guasto in prima attivazione” (cfr. sez. 12.3.2, tabella 51, pag. 59, del documento relativo agli SLA): 129,48 € (a fronte dei 137,08 € proposti da Telecom Italia per il 2015);
- c. Interventi a vuoto per “degradingi trasmissivi” (cfr. sez. 12.3.2, tabella 52, pag. 59, del documento relativo agli SLA): 175,03 € (a fronte dei 186,43 € proposti da Telecom Italia per il 2015).

12. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2016 RELATIVE AGLI INTERVENTI A VUOTO

12.1. Le considerazioni dell'Autorità

99. In via preliminare, si richiama quanto previsto dall'offerta di riferimento 2016 (cfr. sez. 12.3.1 del documento relativo agli SLA) in merito agli interventi a vuoto per attività di *provisioning*:

“Nei casi in cui durante la fase realizzativa del servizio, per cause riconducibili all'Operatore o ad un suo rappresentante/cliente, si verifichino (presso una qualsiasi delle sedi afferenti il circuito) degli interventi a vuoto da parte del personale incaricato da Telecom Italia, l'Operatore corrisponde a Telecom Italia un importo pari a 85,56 Euro a titolo di rimborso dei costi sostenuti”.

100. Con riferimento agli interventi a vuoto per *assurance* (sez. 12.3.2 del documento relativo agli SLA) Telecom Italia riporta altresì:

“A fronte di una segnalazione di malfunzionamento da parte dell'Operatore, Telecom Italia svolge le seguenti attività:

- *gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata dall'Operatore verso Telecom Italia;*
- *verifica tecnica (analisi/diagnosi/collaud finale) della segnalazione.*

La verifica tecnica può dare luogo a:

- a. *presenza di malfunzionamento su rete Telecom Italia: il reclamo viene gestito nell'ambito delle procedure di Assurance definite nel documento “Manuale delle procedure di Telecom Italia 2016: Servizi trasmissivi a capacità dedicata”;*
- b. *assenza di malfunzionamento su rete Telecom Italia, ma presenza di malfunzionamento indotto da eventuali prodotti presenti presso il cliente finale o da un'errata configurazione o da un malfunzionamento generico della rete dell'Operatore interconnesso: Telecom Italia interviene, laddove possibile, per ripristinare il servizio, addebitando comunque all'Operatore l'intervento come un intervento a vuoto;*
- c. *assenza di malfunzionamento: il reclamo è addebitato all'Operatore come un intervento a vuoto.*

Per gli interventi a vuoto, di cui ai casi b) e c), dovuti a disservizi trasmissivi o a degradingi trasmissivi, sono previsti gli importi riportati rispettivamente nella Tabella 51 e nella Tabella 52, a ristoro dei costi sostenuti per le attività amministrative, tecniche (analisi/diagnosi/collaud finale) e manutentive che Telecom Italia effettua per la chiusura della segnalazione di malfunzionamento”.

	Euro
Gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata dall'OLO verso Telecom Italia	15,24
Verifica tecnica (analisi/diagnosi/collaudo finale) della segnalazione	23,14
Intervento manutentivo per malfunzione su rete Operatore	93,76
Totale	132,14

Tabella 51: "Interventi a Vuoto per disservizi trasmissivi" e

	Euro
Gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata dall'OLO verso Telecom Italia	15,24
Verifica tecnica (analisi/diagnosi/collaudo finale) della segnalazione	23,14
Intervento manutentivo su rete Operatore	140,64
Totale	179,02

Tabella 52: "Interventi a Vuoto per degradingi trasmissivi"

101. Relativamente alle condizioni economiche 2016 proposte da Telecom Italia per gli interventi a vuoto, l'Autorità rileva riduzioni di circa il 4,2% rispetto alle corrispondenti condizioni economiche proposte per il 2015.

102. Si richiama, in proposito, quanto indicato al precedente punto 97, in merito al costo orario della manodopera approvato per il 2016, pari a 44,92 €/h.

103. Alla luce del suddetto costo orario della manodopera approvato per il 2016, ferme restando le tempistiche di svolgimento delle attività relative agli interventi a vuoto valutate con delibera n. 81/09/CIR (punti 36-38), l'Autorità ritiene che Telecom Italia debba riformulare le sez. 12.3.1 e 12.3.2 del documento relativo agli SLA prevedendo, per gli interventi a vuoto, le condizioni economiche di seguito indicate:

- a. Interventi a vuoto per "*attività di provisioning*" (cfr. sez. 12.3.1, pag. 60, del documento relativo agli SLA): 82,62 € (a fronte degli 85,56 € proposti da Telecom Italia per il 2016);
- b. Interventi a vuoto per "*disservizi trasmissivi e segnalazione di guasto in prima attivazione*" (cfr. sez. 12.3.2, tabella 51, pag. 61, del documento relativo agli SLA): 128,22 € (a fronte dei 132,14 € proposti da Telecom Italia per il 2016);
- c. Interventi a vuoto per "*degradingi trasmissivi*" (cfr. sez. 12.3.2, tabella 52, pag. 62, del documento relativo agli SLA): 173,14 € (a fronte dei 179,02 € proposti da Telecom Italia per il 2016).

13. ELIMINAZIONE DI SERVIZI IN DISUSO

104. Si richiama che Telecom Italia, in considerazione dell'obsolescenza delle tecnologie PDH analogiche nonché dell'*End of Sale* delle tecnologie *Ethernet over SDH* dichiarato dai propri fornitori, ha richiesto all'Autorità che le sia consentito di eliminare dall'offerta di riferimento i suddetti servizi in tutte le loro componenti tecniche ed

economiche. I servizi dell'offerta di riferimento rientranti nelle casistiche segnalate da Telecom Italia sono i seguenti:

- i. Circuiti *terminating* analogici (2 o 4 fili, M.1040 o M.1020);
- ii. Circuiti *terminating* digitali PDH con velocità compresa tra 1,2 kbps e 19,2 kbps (incluse);
- iii. Circuiti *terminating* digitali PDH/SDH con velocità 34 Mbps e 155 Mbps;
- iv. Circuiti *terminating* digitali SDH con velocità da 622 Mbps e 2,5 Gbps (incluse);
- v. Circuiti *terminating Ethernet over SDH* (tutte le velocità);
- vi. Flussi di interconnessione PDH/SDH con velocità 34 Mbps e 155 Mbps;
- vii. Flussi di interconnessione SDH con velocità da 622 Mbps e 2,5 Gbps (incluse);
- viii. Flussi di interconnessione *Ethernet over SDH* (tutte le velocità).

Si richiede ai soggetti rispondenti di fornire elementi di valutazione in relazione a quanto sopra.

14. DECORRENZA DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE

105. Le condizioni economiche dei servizi trasmissivi a capacità dedicata per gli anni 2015 e 2016, come approvate dal presente provvedimento, decorrono rispettivamente dal 1° gennaio 2015 e 1° gennaio 2016, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della delibera n. 412/15/CONS.

VISTI gli atti del procedimento e la nota predisposta dalla Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche;

UDITA la relazione del Commissario ____, relatore ai sensi dell'art. 31 del "Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità";

DELIBERA

Articolo 1

(Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia per gli anni 2015 e 2016 per i servizi trasmissivi a capacità dedicata)

1. Sono approvate, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 412/15/CONS, le condizioni dell'offerta di riferimento, per l'anno 2015, relativa ai servizi trasmissivi a capacità dedicata, di cui al mercato 4, pubblicata da Telecom Italia S.p.A. in data 18 settembre 2015, fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 2.

2. Sono approvate, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 412/15/CONS, le condizioni dell'offerta di riferimento, per l'anno 2016, relativa ai servizi trasmissivi a capacità dedicata, di cui al mercato 4, pubblicata da Telecom Italia S.p.A. in data 30 ottobre 2015, fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 2.

Articolo 2

(Modifiche delle condizioni economiche delle offerte di riferimento di Telecom Italia per gli anni 2015 e 2016 per i servizi trasmissivi a capacità dedicata)

1. Telecom Italia riformula le condizioni economiche dei circuiti *terminating Ethernet* su fibra ottica di cui alla tabella 17 dell'offerta di riferimento 2015 applicando i seguenti prezzi per i canoni mensili suddivisi per fascia di distanza e per capacità del collegamento:
 - Fascia 0: 334,80 € (fino a 100 Mbps), 373,70 € (oltre 100 Mbps);
 - Fascia 1: 420,33 € (fino a 100 Mbps), 459,22 € (oltre 100 Mbps);
 - Fascia 2: 483,34 € (fino a 100 Mbps), 522,23 € (oltre 100 Mbps);
 - Fascia 3: 541,85 € (fino a 100 Mbps), 580,75 € (oltre 100 Mbps).
2. Telecom Italia riformula le condizioni economiche dei circuiti *terminating Ethernet* su fibra ottica con configurazione "standard" di cui alla tabella 17 dell'offerta di riferimento 2016 applicando i seguenti prezzi per i canoni mensili suddivisi per fascia di distanza e per capacità del collegamento:
 - Fascia 0: 331,77 € (fino a 100 Mbps), 370,66 € (oltre 100 Mbps);
 - Fascia 1: 417,29 € (fino a 100 Mbps), 456,18 € (oltre 100 Mbps);
 - Fascia 2: 480,30 € (fino a 100 Mbps), 519,20 € (oltre 100 Mbps);
 - Fascia 3: 538,82 € (fino a 100 Mbps), 577,71 € (oltre 100 Mbps).
3. Telecom Italia riformula le condizioni economiche dei circuiti *terminating Ethernet* su fibra ottica di cui alla sez. 10.6 dell'offerta di riferimento 2015 prevedendo un prezzo per il contributo *una tantum* di attivazione con SVLAN fino a 100 Mbit/s o maggiore di 100 Mbit/s pari a 1.182,20 €.
4. Telecom Italia riformula le condizioni economiche dei circuiti *terminating Ethernet* su fibra ottica di cui alla sez. 11.6 dell'offerta di riferimento 2016 prevedendo un prezzo per il contributo *una tantum* di attivazione con SVLAN fino a 100 Mbit/s o maggiore di 100 Mbit/s in configurazione "standard" e "in doppia via" pari a 1.179,68 €.
5. Telecom Italia riformula le condizioni economiche del *kit* di raccolta circuiti *terminating Ethernet* su fibra ottica di cui alla sez. 11.3 dell'offerta di riferimento 2015, secondo quanto di seguito indicato:

- Contributo *una tantum* di attivazione dell'apparato di terminazione L2 con alimentatore AC: 1.182,20 €;
 - Contributo *una tantum* di attivazione dell'apparato di terminazione L2 con alimentatore DC: 1.254,20 €;
 - Canone mensile apparato di terminazione L2 con alimentatore AC e DC: 33,29€.
6. Telecom Italia riformula le condizioni economiche del *kit* di raccolta circuiti *terminating Ethernet* su fibra ottica di cui alla sez. 12.1.4 dell'offerta di riferimento 2016, secondo quanto di seguito indicato:
- Contributo *una tantum* di attivazione dell'apparato di terminazione L2 con alimentatore AC: 1.179,68 €;
 - Contributo *una tantum* di attivazione dell'apparato di terminazione L2 con alimentatore DC: 1.251,68 €;
 - Canone mensile apparato di terminazione L2 con alimentatore AC e DC: 33,29 €.
7. Telecom Italia riformula i prezzi degli interventi a vuoto per “*attività di provisioning*” (sez. 12.3.1, pag. 58, del documento relativo agli SLA), per “*disservizi trasmissivi e segnalazione di guasto in prima attivazione*” (sez. 12.3.2, tabella 51, pag. 59, del documento relativo agli SLA), per “*degradi trasmissivi*” (sez. 12.3.2, tabella 52, pag. 59, del documento relativo agli SLA) dell'offerta di riferimento 2015, secondo quanto di seguito indicato:
- Interventi a vuoto per “*attività di provisioning*”: 83,56 €;
 - Interventi a vuoto per “*disservizi trasmissivi e segnalazione di guasto in prima attivazione*”: 129,48 €;
 - Interventi a vuoto per “*degradi trasmissivi*”: 175,03 €.
8. Telecom Italia riformula i prezzi degli interventi a vuoto per “*attività di provisioning*” (sez. 12.3.1, pag. 60, del documento relativo agli SLA), per “*disservizi trasmissivi e segnalazione di guasto in prima attivazione*” (sez. 12.3.2, tabella 51, pag. 61, del documento relativo agli SLA), per “*degradi trasmissivi*” (sez. 12.3.2, tabella 52, pag. 62, del documento relativo agli SLA) dell'offerta di riferimento 2016, secondo quanto di seguito indicato:
- Interventi a vuoto per “*attività di provisioning*”: 82,62 €;
 - Interventi a vuoto per “*disservizi trasmissivi e segnalazione di guasto in prima attivazione*”: 128,22 €;
 - Interventi a vuoto per “*degradi trasmissivi*”: 173,14 €.

Articolo 3

(Disposizioni finali)

1. Telecom Italia recepisce le disposizioni di cui al precedente articolo 2 e ripubblica le offerte di riferimento per i servizi trasmissivi a capacità dedicata relativi al mercato 4 (circuiti *terminating*, flussi di interconnessione, *kit* di consegna e raccordi interni di centrale) per gli anni 2015 e 2016, entro 20 (venti) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.
2. Le condizioni economiche dei servizi trasmissivi a capacità dedicata per gli anni 2015 e 2016, come modificate dalla presente delibera, decorrono, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 412/15/CONS, rispettivamente dal 1° gennaio 2015 e dal 1° gennaio 2016.
3. Il mancato rispetto da parte di Telecom Italia S.p.A. delle disposizioni contenute nella presente delibera comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

La presente delibera è notificata alla società Telecom Italia S.p.A. ed è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.